Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 239

Domenica 8 ottobre 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

DOPO IL DISCORSO DI HITLER

L'imperativo di pace posto a popoli e a Governi

Il problema di una nuova Europa rigenerata e la ventennale azione mussoliniana

ROMA, 7.

A proposito del discorso pronunciato ieri da Hitler, il *Giornale d'Italia* dice che la Germania, conclusa vittoriosamente le operazioni in Polonia, torna a proporre per una ultima volta il quesito: pace con ragione e giustizia o guerra di sterminio?

«*Esso si rivolge anzitutto ai Governi ed ai popoli belligeranti. Però il quesito che Hitler ha posto si accompagna con la chiara proposizione del quadro di una nuova Europa, ricostruita con linee capaci di assicurare nel riconoscimento dei grandi interessi di ciascuna, le vere condizioni della solidarietà e della pace.*

«*Di fronte a tale prospettiva hanno il diritto ed il dovere di dire la loro parola tutti i popoli interessati alla comunità europea ed al suo divenire. Il problema di una nuova Europa rigenerata dalle basi è stato posto da Mussolini fin dal 1922, ha ispirato tutta la Sua politica, rimane nei Suoi compiti generosi e illuminati che si riassumono in quello della salvezza della civiltà europea.*

«*Appunto per questa alta visione* — prosegue il giornale — *è intervenuto replicate volte, con un'azione diplomatica diretta, per scongiurare il conflitto tra la Germania e la Polonia e poi tra la Germania, l'Inghilterra e la Francia e ha trovato un pronto apprezzamento tra le due parti in conflitto e la cordiale solidarietà pronta della Germania, come hanno ancora ieri dimostrato le ferme e cordiali parole dette da Hitler e le acclamazioni germaniche all'Italia ed al Duce che le hanno sottolineate.*

«*Ora le meditate e realistiche proposte del Fuehrer tornano a prospettare il quadro di questa nuova Europa nella stessa sostanza e con gli stessi metodi già indicati da Mussolini, ed è naturale allora che l'Italia fascista le consideri e le segnali nelle loro immediate espressioni costruttive.*

«*Per costruire l'Europa della solidarietà e della pace sicura è anzitutto necessario liberarla dal suo pesante passato che si chiama Versaglia*».

Dopo aver detto che l'Europa nuova consente soltanto la restaurazione di quella Polonia contenuta nei suoi limiti nazionali che Hitler ha promesso con chiara parola, il *Giornale d'Italia* nota che per questa nuova Europa è necessario anzitutto la giustizia nella pacificazione, nella reintegrazione dei manomessi diritti nazionali, nel riconoscimento del diritto dei popoli alla parità dei mezzi di lavoro e di produzione, ossia all'accesso alle materie prime nel quale si sintetizza il problema coloniale.

«*E' necessario poi l'ordine delle economie nazionali e dei loro rapporti internazionali, anche in riguardo alle loro monete, ed infine è necessario un ragionato disarmo che si applichi in modo da liberare i popoli dal terrore delle armi più spaventosamente micidiali ed i pubblici bilanci dai giganteschi pesi che li sottraggono agli scopi della produzione e dell'elevazione civile.*

«*La causa della pace e della stabilità dell'Europa non ha soltanto uno sfondo germanico. Non si può pensare un'Europa veramente e definitivamente ordinata se non si riconosce che esistono in Europa, al di là dell'attuale momento acuto, molti altri vitali problemi aperti nelle varie plaghe e nei vari rapporti internazionali dell'Europa. Non vi può essere pace sicura se questi problemi non saranno coraggiosamente affrontati e ragionevolmente risolti.*

«*Sarebbe dunque necessario* — conclude il giornale — *che i Governi ed i popoli vedessero nella sua interezza questo generale problema dell'Europa nel momento in cui minaccia di esplodere una grande guerra devastatrice di uomini e di ricchezze la quale, qualunque fosse l'esito, non potrebbe riportare all'Europa l'ordine e la pace necessaria.*

«*Sarebbe necessario che, deposte le armi, i Governi ed i popoli si rivolgessero a questo compito della ragione e della giustizia nel quale soltanto può salvarsi, con la vita ed i beni di ognuno, la civiltà dell'Europa*».

Le proposte del Fuehrer all'esame di Londra e Parigi

Atteggiamento negativo della stampa

PARIGI, 7.

I giornali francesi commentano molto largamente il discorso del Cancelliere Hitler, analizzandone i passi essenziali. Finora i giornali sono unanimi nel dare il giudizio negativo. Essi ricamano generalmente intorno ai tempi forniti dalla nota ufficiosa dell'*Havas* constatando che le dichiarazioni del Cancelliere non cambiano nulla alla situazione e si adoperano inoltre in termini di straordinaria violenza a confutare gli argomenti del Fuehrer secondo il quale le provocazioni polacche hanno stancato la pazienza germanica; che Hitler non ha rinnegato la propria parola e si è sforzato fino all'ultimo a mantenere la pace.

Le colonie

Le proposte di pace di Hitler sono definite vaghe, irrisorie, destinate unicamente, se fossero accettate, a consacrare l'egemonia tedesca in Europa, tanto più che il Fuehrer, non contento di esigere il riconoscimento del successo conquistato, accampa nuove rivendicazioni, come quella della concessione delle colonie a cui la Germania dice di aver diritto.

Aggiungono questi giornali che la Francia e la Inghilterra hanno d'altronde anticipitamente risposto a tali proposte quando con i recenti discorsi dei loro dirigenti hanno affermato di non voler accettare alcuna pace fondata sul riconoscimento del fatto compiuto e foriera di nuovi atti di violenza.

Il *Journal* riassume il discorso in titoli vistosi: «*Insulti alla Polonia - Autoapologia - Nessuna novità - Nessuna proposta concreta*». E' questo in genere finora l'atteggiamento di tutta la stampa.

L'ufficioso *Petit Parisien* afferma che Hitler non ha formulato alcuna proposta precisa di pace, a parte le vaghe allusioni alla necessità di un armistizio per poter discutere ed alla opportunità del disarmo e della collaborazione economica.

«*Il Fuehrer* — scrive il giornale — *aspira a rifare la carta di tutte le regioni che si trovano rinchiuse fra il Reich e l'U.R.S.S. Ciò basta per il momento al suo appetito. Agendo per tappe, come sempre ha fatto, egli ha cura di rassicurare gli altri vicini della Germania*».

Parlando del progetto di una conferenza internazionale lo stesso giornale aggiunge:

«*Hitler non formula alcuna precisa offerta di pace; nulla di concreto salvo la vaga allusione alla necessità di un armistizio se si vuole discutere. Le prospettive di una limitazione degli armamenti, di una distribuzione delle materie prime, di una collaborazione economica sono appena abbozzate e così debolmente che si vede subito a che cosa egli vuole arrivare: far cessare le ostilità che teme di non poter sostenere*».

Frede di Federico II

Circa l'assicurazione che la Germania non ha nessuna animosità verso la Francia e che Hitler ha fatto di tutto per far cessare l'inimicizia esistente fra i due Paesi, il *Petit Parisien* afferma trattarsi di una ipocrita astuzia che non inganna nessuno.

La *Justice* sostiene che il discorso ha disilluso quanti supponevano che il Fuehrer potesse fare proposte di pace tali da poter essere prese in considerazione.

Ponendosi da un punto di vista eminentemente realistico, in un articolo scritto dal *Figaro* si osserva che Hitler ha improvvisamente sacrificato la sua ideologia e quella del suo partito alla piena tradizione dello Stato Maggiore prussiano.

«*Necessità per distruggere la Polonia di comperare l'aiuto della Russia, quali che siano il suo regime, i suoi costumi o il suo colore. Così facendo egli ha inteso non più essere lo strumento di questa o di quella ideologia, di questa o quella rivoluzione ma l'erede dei metodi di Federico II.*

«*Da ciò si può facilmente dedurre che gli atti, le parole, l'atteggiamento e i contatti della Germania durante una guerra lunga saranno dettati dai suoi soli bisogni militari prescindendo da ogni pregiudizio o preferenza. La decisione che la Germania prese di trattare con Stalin ha segnato il momento in cui lo Stato Maggiore hitleriano cessò di credere alla possibilità di successi localizzati e di conquiste rapide, il momento in cui cominciò a calcolare i suoi progetti in previsione di una guerra lunga e per conseguenza il momento in cui la questione di proteggersi contro gli effetti di un blocco passò in testa alle sue preoccupazioni militari. Da allora tutte le altre considerazioni divennero di importanza secondaria. Lo essenziale era di assicurare un circolo immediato di rifornimenti di entrata e uscita per gli scambi del Reich con l'estero*».

Secondo l'*Ordre*, il tratto più caratteristico del discorso è che il Capo dello Stato tedesco, leggendo le sue offerte di pace, non ha parlato anche in nome della Russia e tutavia nelle dichiarazioni Ribbentrop-Molotof del 29 settembre si dava come imminente un'azione di pace in grande stile.

Definire gli scopi francesi

«*Hitler* — conclude il giornale — *non è stato in grado ieri di ammanirci un'altra dichiarazione comune. Forse egli lo potrà fare domani. Per il momento deve attenersi ad un semplice monologo*».

L'*Action Française* scrive che sarà interessante vedere adesso se le proposte di un armistizio e di una conferenza formulata da Hitler riceveranno l'adesione di altre Potenze. Maurras insiste sulla necessità che la Francia definisca fin d'ora chiaramente quale sarebbe continuando la guerra la sua politica al momento della vittoria. Rilevando che Hitler si è vantato di aver distrutto il trattato di Versaglia, Maurras scrive esserci qualche cosa di vero e qualche cosa di falso in questa affermazione. «*Il trattato di Versaglia si distruggeva da solo. Può essere una politica abile quella che si propone di secondare la natura e di mettere in pezzi ciò che si sfascia naturalmente. Ma la stessa politica si guasta quando ci si avventura al di là*».

Blum nel *Populaire*, osserva che le proposte di Hitler nella loro forma attuale, non possono essere prese in considerazione, poichè la posizione assunta dall'Inghilterra e dalla Francia e le ragioni essenziali che hanno determinato la loro entrata in guerra consistono precisamente nel rifiuto formulato una volta di inchinarsi ulteriormente dinanzi al fatto compiuto mediante l'uso e l'abuso della forza.

Anche i giornali della sera commentano in senso negativo il discorso del Cancelliere tedesco. Tutti rilevano che Londra e Parigi esamineranno certo le proposte del Fuehrer ma sostengono di poter fin d'ora vaticinare che verranno giudicate inaccettabili anche perchè, come afferma l'*Intransigeant*, Hitler è stato enigmatico circa le sorti della Polonia e non ha detto nulla della Cecoslovacchia. Il *Temps* segnala appunto che il discorso non apporta alcun fatto nuovo nella situazione, che Hitler non ha formulato proposte concrete che possano servire di base per una discussione ma che ha invece invitato i franco-inglesi a rinuncie e inverosimili indietreggiamenti che sarebbero giustificati solo se questi due Paesi fossero stati vinti.

Daladier parla

Il Presidente del Consiglio ha ripetuto ieri dinanzi alla commissione degli affari esteri del Senato le dichiarazioni che già aveva fatte dinanzi alla commissione degli affari esteri e della Camera, sottolineando che la Francia e l'Inghilterra vogliono una pace duratura e stabile che escluda qualsiasi dominazione in Europa, fondandosi sul diritto dei popoli alla vita e alla libertà. *La Francia e l'Inghilterra* — ha aggiunto Daladier — *non deporranno le armi che quando tale pace sarà stata effettivamente assicurata. La guerra attuale pertanto dovrà essere condotta fino alla vittoria che, sola, permetterà di assicurare all'Europa un regime di giustizia*»

La commissione senatoriale ha applaudito alle dichiarazioni del Presidente, assicurandolo della sua piena solidarietà.

Accompagnato dal generalissimo Gamelin il Presidente della Repubblica Lebrun ha reso visita oggi nelle sedi dei loro comandi ai generali Vuillemin e Georges rispettivamente capi di Stato Maggiore dell'aria e delle forze terrestri.

Il sottosegretario agli affari esteri Champetier de Ribes ha ricevuto nel tardo pomeriggio di ieri il Nunzio apostolico mons. Valerio Valeri.

L'ex Presidente della Repubblica cecoslovacca Benes è atteso a Parigi proveniente da Londra.

Per ovviare a vari inconvenienti manifestatisi in seguito allo sgombero della popolazione civile dei centri della zona di guerra e delle grandi città il vice presidente del Consiglio Chautemps ha assunto la direzione ed il controllo dei servizi che si occupano dello stabilimento delle popolazioni nei centri di evacuazione.

Malgrado le ricerche della polizia i deputati comunisti Florimond Bonte Ramette e Maurizo Thorez segretario del partito comunista, rimangono introvabili. La polizia ha perquisito a Rodez la villa del Thorez ed ha sequestrato la sua biblioteca ed un voluminoso carteggio.

Londra chiederà ulteriori chiarimenti?

LONDRA, 7.

Tutta l'attenzione della stampa si concentra sul discorso del Fuehrer e sulla ripercussione internazionale che esso ha avuto finora.

Anche a Londra come a Parigi i giornali danno un giudizio negativo, seguendo la falsariga della nota ufficiosa diramata iersera dalla *Press Association* e sostengono pertanto che è impossibile tener conto delle promesse di Hitler eccetera.

Il *Daily Telegraph* sostiene che è sopratutto urgente di impedire che Hitler raggiunga il suo scopo di staccare la Francia dalla Gran Bretagna e poi si scaglia con violente invettive contro il Fuehrer affermando che la guerra è l'unica via di uscita possibile dalla situazione creatasi dopo l'avvento di Hitler al potere. Il *Times* sostiene che Hitler e l'hitlerismo costituiscono l'ostacolo a qualsiasi negoziato per una pace genuina, perchè non si può avere fiducia nelle parole del Cancelliere tedesco.

—Il *Daily Herald* si domanda se le proposte di Hitler sarebbero discutibili con un Governo tedesco che meritasse fiducia. La risposta con certe riserve potrebbe essere, secondo il giornale, affermativa, ma finchè c'è Hitler al potere la discussione sarebbe impossibile.

Il *News Chronicle* trova che col suo discorso di ieri Hitler ha chiuso la porta ad ogni negoziato dato che ha escluso ogni discussione sul problema polacco. «*Tuttavia* — conclude il giornale — *si dovrebbero dichiarare le condizioni che la Gran Bretagna e la Francia considerano essenziali per dare ai popoli la possibilità di vivere con giustizia e sicurezza. Tali condizioni dovrebbero essere giuste per tutti e, se venissero respinte, il mondo saprebbe a chi attribuire la vera responsabilità per la prosecuzione della guerra*».

Il *Daily Mail* osserva tra l'altro che le Potenze democratiche non possono accettare di negoziare su richiesta e su offerte ultimative giacchè facendo questo consentirebbero ad una specie di capitolazione.

In alcuni ambienti non si esclude che il Governo britannico richieda schiarimenti su certi punti del discorso di Hitler ritenuti troppo vaghi per permettere un chiaro giudizio sul loro preciso significato. Il partito laburista insieme con un piccolo gruppo liberale e con un gruppo di conservatori, ha chiesto al Primo ministro un emendamento al progetto di legge sulle pensioni degli invalidi di guerra, ritenendo troppo misera la ricompensa assegnata a coloro che prestano il loro braccio alla patria. Si annuncia da Ottawa che il primo contingente di forze canadesi partirà per l'Europa ai primi di gennaio.

Si apprende che sir Howard Kennard si recherà in Francia tra qualche giorni per riassumere il suo incarico di ambasciatore della Gran Bretagna presso il Governo nominale polacco.

L'equipaggio della nave mercantile britannica *Glenfang* di 876 tonn. affondata nell'ultima settimana, è sbarcato a Glasgow da una nave svedese che l'aveva raccolto dopo l'affondamento.

Si annuncia che la *Imperial Ayrwais compagny* e la *East air France* riattiveranno il servizio aereo fra Londra e Parigi.

Viva soddisfazione della stampa danese

COPENAGHEN, 7.

Il discorso di Hitler è stato ascoltato alla radio con il massimo interesse, mentre i giornali lo hanno riprodotto con grande rilievo nelle prime pagine. Sono specialmente sottolineate le affermazioni del Fuehrer secondo le quale la Germania non ha rivendicazioni da fare sui territori acquisiti dalla Danimarca in seguito al trattato di Versaglia e gli accenni alle leali ed amichevoli relazioni tedesco - danesi, rafforzate dal vigente patto di non aggressione.

La trasmigrazione delle minoranze romene

BUCAREST, 7.

Il discorso del Cancelliere Hitler ha interessato in modo particolare i romeni che oltre a confinare con la Russia, hanno in comune grandi interessi economici con la Germania. I giornali riproducono per intero il discorso, mettendo in rilievo tipografico il passaggio che riguarda il sud-est europeo e la questione delle minoranze.

Il *Curentul* ritiene che le condizioni di pace offerte dal Fuehrer impongono una seria meditazione ed afferma che la conferenza della pace proposta da Hitler è una soluzione che conviene in primo luogo ai piccoli Stati.

Il redattore diplomatico della ufficiosa *Romania* sottolinea specialmente la decisione del Fuehrer di non ammettere ingerenze altrui nelle zone di interesse della Russia e della Germania. Infine l'*Universul*, riconoscendo che Hitler offre la pace, rileva che per la questione delle minoranze il Fuehrer ha contemplata la trasmigrazione delle popolazioni.

Negli ambienti ufficiali il discorso è allo studio e perciò si mantiene un assoluto riserbo. Negli ambienti politici invece si nota con soddisfazione l'assicurazione data dal Fuehrer nei riguardi della Romania e si asserisce che se la questione delle minoranze che interessa in sommo grado i romeni, dovesse essere risolta mediante la trasmigrazione delle varie popolazioni minoritarie, la Romania darebbe a questa soluzione un entusiastico appoggio.

Il Presidente del Consiglio Argetoianu ha ricevuto, presente il Ministro per le minoranze, i rappresentanti delle minoranze ucraine di Romania con le quali è stato concluso un accordo per il loro inquadramento nel Fronte della rinascita nazionale. In base a tale accordo le minoranze ucraine saranno rappresentate da 4 membri nel Consiglio superiore nazionale. Le loro organizzazioni professionali saranno assorbite dalle corrispondenti organizzazioni previste dalla legge vigente. Le minoranze ucraine potranno però costituire proprie organizzazioni di carattere culturale, economico e sociale. Con questo accordo il Governo romeno ha concluso l'opera d'inquadramento di tutte le minoranze etniche nel Fronte della rinascita nazionale.

Rilievi turchi

Le trattative a Mosca

ANCARA, 7

Tutti i giornali turchi pubblicano commenti relativi al discorso di Hitler e sostengono che esso non apporta elementi nuovi e non costituisce un passo verso la pace, ma piuttosto un aggravamento della situazione.

Negli ambienti politici si continua a mantenere il silenzio più assoluto sullo svolgimento delle conversazioni di Mosca. Anche la stampa si astiene da ogni commento, limitandosi a riportare notizie dall'estero circa il soggiorno di Saragioglu nella capitale russa. Sembra, tuttavia, che l'atmosfera di pessimismo dei giorni scorsi si sia leggermente rischiarata. Le notizie provenienti da Bucarest e da Belgrado confermano che il trattato tra la Turchia e l'U.R.S.S. sarà probabilmente firmato domani e ch conterrebbe una garanzia circa lo «statu quo» balcanico. Tuttavia ad Ancara non si lascia trappellare nulla delle trattative. L'agenzia turca «Cie» aveva anunciato ripresa della conversazione per ieri, ma finora non ha dato comunicazione che i colloqui siano avvenuti.

La stampa turca dichiara che la Turchia manterrà la neutralità in ogni caso, impedendo però alle navi da guerra franco-inglesi di attraversare i Dardanelli.

Roosevelt riserba ogni giudizio

NEW YORK, 7.

Il discorso di Hitler lascia freddi i circoli politici degli Stati Uniti che lo considerano di tono mite nella sostanza, pur difendendo fermamente la vittoria nazista. Il presidente Roosevelt mantiene un pieno riserbo ed ha dichiarato ai giornalisti a Hyde Park che intende leggere attentamente il testo del discorso.

Il senatore Borah, in nome degli oppositori, si è dichiarato disposto ad appoggiare il nuovo disegno di legge sulla neutralità, alla condizione che esso contempli l'embargo sulle armi e munizioni. La Casa Bianca è contraria ad un tale compromesso ed insiste per la approvazione della libera vendita.

Situazione peggiorata per le democrazie

LISBONA, 7.

La stampa pubblica amplissimi riassunti del discorso di Hitler, sottolineando nei titoli le proposte di pace e particolarmente la richiesta di restituzione delle colonie. La *Voz* osserva che Hitler si è limitato a ripetere quanto già si sapeva e constata che la situazione per le Potenze occidentali è oggi molto peggiore che un mese fa.

Pace nei Balcani

Ungheria Romania e Jugoslavia

riducono simultaneamente gli effettivi militari

BUCAREST, 7.

La direzione della stampa dirama il seguente comunicato:

«*Il 24 settembre il Governo ungherese è intervenuto presso il Governo romeno, domandando se non considerasse opportuno che la Romania e l'Ungheria procedessero ad una riduzione simultanea degli effettivi militari concentrati ai loro confini. Nel momento stesso il Governo di Belgrado ha fatto lo stesso intervento anche presso il Governo ungherese. Non appena ha ricevuto la proposta jugoslava, il Governo l'ha presa in seria considerazione.*

«*In data 30 settembre il Governo ungherese ha comunicato al Governo jugoslavo che le autorità militari ungheresi sono ritornate su alcune disposizioni d'ordine militare e che sono disposte ad accordare il congedo ad un numero considerevole di militari richiamati e d'altra parte il Governo romeno ha fatto noto a tutti e due i Governi che è pronto a procedere in modo simultaneo ad adottare misure identiche a quelle prese dal Governo ungherese*».

La Grecia smobilita

ATENE, 7

Le aliquote delle classi dell'esercito dal 1926 al 1935, già sotto le armi per richiamo, vengono poste in congedo con provvedimento in atto.

Sofia favorevole

SOFIA, 7

Il discorso di Hitler è stato accolto con vivissimo interesse in Bulgaria la cui reazione si manifesta favorevolissima. Si rileva fra l'altro il tono moderato adoperato da Hitler il cui discorso lascia la porta aperta ad eventuali negoziati di pace.

Pierlot illustra la situazione belga

BRUSSELLE, 7.

Il primo ministro Pierlot, inaugurando le periodiche riunioni dei rappresentanti della stampa, ha esposto oggi innanzi ai giornalisti belgi i metodi ed i risultati principali della politica del Governo. Dal punto di vista della politica interna, il ministro ha ricordato le recenti realizzazioni in materia amministrativa sociale ed economica, rilevando che gli ultimi incassi di oro e la riduzione del tasso di sconto hanno contribuito efficacemente al consolidamento delle finanze pubbliche cui gli attuali avvenimenti hanno portato uno squilibrio. Per raggiungere questo scopo sarà presto creato un comitato ministeriale economico. Dal punto di vista estero la politica di neutralità del Belgio non ostacola affatto il normale sviluppo dei rapporti del Paese. Giustificando la sua azione Pierlot ha aggiunto che il Governo non sarà modificato e non darà le dimissioni che in seguito ad un voto del parlamento.

Quel che la Russia chiede alla Lituania

CAUNAS, 7.

Si precisa che le richieste che la Russia farà alla Lituania nel corso delle trattative che si svolgono attualmente a Mosca concerneranno il diritto della Russia di costituire due basi di aviazione di cui una sulla costa, nonchè la possibilità di libero transito ferroviario sulla linea Liepaja-Promiski, attualmente in disuso, che collega le località della Russia bianca, già polacca, con le coste lettoni attraversando la Lituania ed in fine il diritto di transito per il legname, via fluviale, sul Niemen. Per contro le popolazioni lituane di una ventina di villaggi della regione a nord di Vilna ex polacca, avrebbero il diritto di optare.

Idrovolanti tedeschi contro navi britanniche

LONDRA, 7.

Oggi due navi spazzamine britanniche sono state attaccate nel mar del Nord da idrovolanti tedeschi che hanno tentato, ma senza successo a quanto conferma un comunicato ufficiale, di colpire le navi con le bombe. Gli idrovolanti si sono rapidamente allontanati al sopraggiungere di due navi da guerra britanniche.

Il ministro dell'aeronautica comunica un'altra lista di 48 caduti in guerra, appartenenti alle forze aeree britanniche. 5 di essi sono morti in combattimento, 1 in servizio attivo, 19 sono dispersi, altri 7 sono pure caduti in servizio attivo ed uno che precedentemente era stato qualificato come disperso, è ora registrato come morto.

Rapporto del Duce ai gerarchi sardi

L'elogio all'isola fedelissima - Mussolini evocato al balcone dalla folla acclamante

ROMA, 7.

Il rapporto dei gerarchi delle provincie continua in palazzo Venezia dinanzi al Duce. Sono convenuti oggi, da Cagliari, da Sassari, da Nuoro: tre provincie, tre diversi aspetti dell'isola stupenda, una compagine sola ben saldata dalla fede granitica per la sua forza e per la sua volontà. I prefetti, i federali, i direttorii federali, le fiduciarie dei Fasci femminili, gli ispettori federali, il direttorio dei Fasci di ciascun capoluogo tutti i segretari dei Fasci, i fiduciari dei gruppi rionali i componenti la commissione di disciplina ed i presidenti delle associazioni combattentistiche.

A Palazzo Venezia

Fra i gerarchi è anche, insieme con alcuni ufficiali superiori, il comandante la 14. Zona CC. NN. Sono cinquecento. Il foltissimo gruppo che nel pomeriggio si era recato a Palazzo Littorio ed al Comando generale della Milizia per rendere omaggio ai Caduti fascisti e per sfilare innanzi ai sacri segni dell'eroismo legionario, ha raggiunto il palazzo Venezia alle ore 17,30 e si è adunato nella vastissima sala Regia, innanzi all'alto podio che si addossa alla parete di fronte.

La severa divisa fascista è per i più fregiata dei segni rossi dello squadrismo e sul giubbetto moltissimi rivelano il valore che hanno dimostrato in Africa ed in Ispagna. Tutti hanno nel volto bruno l'impronta fiera della salda vita isolana. Il Segretario del Partito li ha accompagnati sino alla sala, li ha composti in un sol blocco, come folla che si aggrumi in una piazza, così che veramente sembra rappresentino tutto il loro popolo, poi li ha lasciati soli ad aspettare il Duce. E c'è, nell'attesa, un'ansia raccolta, quasi pensosa e nel parlare sommesso, rispettoso del luogo che giorno per giorno ad una tanta storia, tornano i ricordi di quando il Duce fu in Sardegna e passando da città a città, da paese a paese, riscosse l'isola già fedelissima, ad una più alta fede; portò il Suo consiglio e fu da ciascuno amorosamente ascoltato; disse i Suoi ordini che furono da ciascuno obbediti. E torna anche il ricordo di Carbonia, il più giovane Comune d'Italia e delle parole che il Duce disse dinanzi alla gente delle miniere: «*Grideremo tutti al miracolo? Diremo invece: Volontà orgogliosa e indomabile del Fascismo*». E la gente delle miniere rispose con la sua voce unica: «*La Vostra!*».

Entra il Duce

Il ricordo di Lui, di allora, aiuta a superare l'attesa e insieme l'accende di un'ansia più viva, e quando alle 18 il Duce che veste la divisa fascista con i fregi dello squadrismo, accompagnato dal Segretario del Partito sopraggiunge alla sala delle Battaglie e sosta un attimo sulla soglia, dai gerarchi di Sardegna scatta il grido che subito diventa un'unica voce compatta: «*Duce! Duce!*».

Non appena il Segretario del Partito ordina il «saluto al Duce», al l'«A Noi!» che subito risponde, segue un più vasto clamore che appassionatamente si protrae per alcun tempo e circonda il Duce che ora dal lato del podio, risponde con il braccio proteso. L'occhio che trascorre cordialmente sulla massa pare cerchi il volto di ciascuno. Le mani sono tutte levate ad agitare i berretti, e l'acclamazione e l'invocazione continuano con fervore sempre più alto e scemono, solamente per consentire al federale di Cagliari, che ha salito intanto i gradini che conducono al podio, di leggere la relazione che riassume l'attività del Fascismo dell'Isola.

«Duce — egli dice — *sono convenuti intorno a Voi, insieme con gli altri gerarchi della Sardegna, 389 segretari politici e fiduciari dei Fasci di Combattimento e dei gruppi rionali delle tre provincie che inquadrano complessivamente 82 264 fascisti temprati alla dura esperienza di questi anni virili ed eroici che Voi ci avete dato la ventura di vivere*»; e la relazione continua:

«*Accanto alle Camicie nere sono le 52.147 appartenenti alle organizzazioni femminili, suddivise in 367 Fasci, i 168,229 organizzati della Gil e i giovani dei Guf, degli antichi atenei di Cagliari e di Sassari che, insieme con Nuoro, raggiungono le 1941 unità.*

«*I dopolavoristi sono 52.427, le associazioni fasciste professionali e le organizzazioni sindacali delle tre provincie hanno rispettivamente 13 mila 534 e 215.406 tesserati.*

«*Da questa massa inquadrata ed animata dalle Camicie nere che ne sono parte viva e dinamica, sono balzate nel loro impeto generoso le legioni dei volontari dell'Africa e della Spagna che hanno avuto 307 Caduti*».

Sardegna operosa

Sono cifre notevoli se si tiene conto del numero degli abitanti della Sardegna e questa osservazione consente al federale di elencare la opera provvidenziale compiuta dalla Rivoluzione per ridurre lo squilibrio demografico attraverso le correnti migratorie interne, la bonifica e lo appoderamento. Dopo un ampio cenno «*ai straordinari risultati*» ottenuti a Mussolinia e a Fertilia, la relazione parla di Carbonia, dove il 21 aprile, quando sarà ultimata la costruzione dei 2284 nuovi alloggi, sarà più che raddoppiata la popolazione.

Anche sul terreno della autarchia la Sardegna è in linea. La parte sud-occidentale della provincia di Cagliari ha parecchie miniere importantissime, anche nella provincia di Nuoro ed in quella di Sassari esistono numerose miniere ed altre se ne attrezzano, mentre nuove ricerche sono in corso nella parte nord occidentale della Sardegna.

Accanto alla industria estrattiva ed a complemento di questa potrà fiorire in Sardegna anche l'industria metallurgica. Naturalmente questo rigoglio di attività che darà modo alla Sardegna di offrire alla Patria metallo per buone armi, non muterà l'aspetto fondamentale della Sardegna che è schiettamente rurale.

Il federale di Cagliari che il Duce ha attentamente seguito nella chiara esposizione così conclude:

«*Se la consegna dell'ora è lavorare e tacere, la gente di Sardegna che ha silenziosamente difeso nei secoli il nome di Roma sarà fedelissima a questa consegna. Se le fatiche di domani saranno dure, noi sardi invochiamo per noi le durissime, se aspre saranno le prove noi domandiamo per noi le asperrime, se dovrà essere affrontata la prova suprema, noi domandiamo il privilegio di essere l'avanguardia armata del popolo fascista in marcia*».

L'attenzione dei gerarchi è ora tutta tesa al Duce che, le mani saldamente poggiate sulla balaustra e il torso gagliardo lievemente inclinato innanzi, comincia a parlare scandendo con la sua voce inconfondibile la maschia nitidezza delle immagini.

Il Duce non ha fatto alcun riferimento alla situazione internazionale, ma si è occupato dell'economia autarchica e, ricordando il secolare eroismo dei sardi, ha elogiato lo spirito fiero della gente di Sardegna ed ha detto che, come sempre, le massime cure del Regime saranno rivolte a quell'isola che giustamente è stata definita baluardo di Roma verso l'occidente.

I gerarchi di Sardegna hanno interrotto il Duce ad ogni frase. Erano grida, clamori e acclamazioni persistenti.

Ardenti acclamazioni

Da ultimo la riconoscenza e la fede si sono espresse in una dimostrazione imponentissima. Il Segretario del Partito superando il clamore, ha ordinato il saluto al Duce. L'«A Noi» confuso è fuso con un più vasto impeto di voce e, quando il Duce discende dal podio, lo ammassamento dei gerarchi si scompone e si tramuta in un cerchio appassionato, irto di braccia e il Duce è fra mezzo i gerarchi e sorride ai più vicini e con essi parla e lentamente sottraendosi all'affetto ardentissimo che Lo circonda, si avvia per uscire, ma la manifestazione si riaccende e allora la massa, subito obbedendo al Segretario del Partito, si ritrae ed il Duce può risalire il podio di dove ancora risponde con la chiarezza del sorriso e la cordialità del gesto alla passione dei gerarchi della Sardegna.

Passano così minuti e minuti. Finalmente il Duce, sempre seguito dalla grande acclamazione, si ritira. Ma i gerarchi sostano nella sala delle Battaglie e lo chiamano con tutta la loro voce, poi intonano «Giovinezza» e interrompono le strofe per incalzare con l'invocazione *Duce! Duce!* e quando è ormai certo che i battenti della sala delle Battaglie non si riapriranno, i gerarchi si rimettono in colonna e speditamente, quasi a corsa, ridiscendono le scale del palazzo e raggiungono il foro dell'Impero ove grande folla di popolo, si era andata man mano adunando, si addensano di sotto il balcone, e confondendo la loro voce con quella del popolo ancora impetuosamente chiamano: *Duce! Duce!*

Il Duce, due, tre volte appare, suscitando sempre più intenso l'impeto della dedizione piena.

Alle ore 19 i battenti si rinchiudono, e, lentamente, i gerarchi e il popolo sfollano la piazza.

Il Maresciallo De Bono nominato ispettore delle truppe d'oltremare

ROMA, 7.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Quadrunviro Emilio De Bono che Gli ha riferito su questioni di carattere militare.

Il Duce ha comunicato al Maresciallo De Bono la sua nomina ad ispettore delle truppe d'oltremare.

Il nuovo ambasciatore di Russia a Roma

MOSCA, 7

La presidenza del Consiglio dei ministri ha nominato Goreikine ambasciatore della Russia a Roma.

L'imposta generale sulle entrate

Il provvedimento nelle sue linee principali

Questa nuova imposta, di carattere permanente, fa parte del complesso di riforme finanziarie annunziate dal Ministro delle Finanze nella scorsa primavera, allorchè illustrò alla Camera il preventivo per l'anno 1939-40. Come si ricorderà, il Ministro rilevò la necessità di passare da un bilancio di venticinque miliardi annui (bilancio attuale) al bilancio di 31-32 miliardi. Bilancio, anche questo, appena sufficiente quando — come scrive S.E. De Stefani — «tenuto conto dei crescenti compiti dello Stato e della dinamica economica e demografica, esso dovrebbe assestarsi verso i 35 miliardi».

Se si pensa, infatti, che la nostra economia nazionale ha potuto fare fronte in pochi anni ad un onere straordinario di circa 42 miliardi (all'infuori delle entrate ordinarie) il distacco apparirà meno gravoso e ci si convincerà che le nuove misure non sono tali da indebolire le forza economica italiana.

Il Ministro, esponendo il bilancio, rilevò l'esistenza di un disavanzo di circa 5 miliardi e 475 milioni, escluse tutte le spese eccezionali che l'eccezionale situazione politica doveva poi determinare.

Era quindi necessario ed urgente il provvedere tanto più che, per le ripercussioni derivanti da altre misure, il bilancio era venuto a trovarsi parzialmente privato di altre entrate non lievi quali l'imposta sulla vendita degli olii minerali, sul consumo del caffè, ecc.

Con l'imposta generale sulle entrate (insieme a quella sul patrimonio) viene risolto in massima parte il problema. Trattasi infatti di misure tributarie a vastissima base e di carattere permanente il cui gettito (previsto intorno agli altri miliardi) dà serie garanzie al bilancio.

L'imposta generale sulle entrate *sostituisce e trasforma la tassa sugli scambi e analoghe tasse di bollo*, generalizzandole a nuove categorie di rapporti. La tassa scambio aveva perduto, deformandosi nei suoi quindici anni di vita, tutta la sua semplicità per divenire un labirinto nel quale si perdevano spesso i contribuenti, talvolta anche gli organi tributari.

La nuova imposta, nella sua forma attuale viene introdotta, per la prima volta in Italia, ma è già largamente usata da altre legislazioni, per esempio, in Francia.

In Italia i proventi fiscali sulle transazioni commerciali derivavano finora, in gran parte, dalla tassa scambi, che aveva un meccanismo farraginoso e delle aliquote che, per alcune categorie di merci, arrivavano al dodici per cento.

Ogni lettore ricorderà quanto si sia insistito in questi ultimi anni, da parte delle categorie interessate «sulla opportunità di una radicale riforma della tassa di scambio, basata sul criterio di estendere al massimo la superficie da tassare e di ridurre al minimo la aliquota da imporre».

Questo è appunto il criterio che sembra abbia presieduto alla creazione di questo nuovo tributo «sulle entrate» che altri, e forse con ragione, avrebbe voluto invece riferire alle spese.

Le entrate soggette e quelle escluse

La nuova imposta andrà in vigore il 1. gennaio 1940; e sono di imminente pubblicazione il Decreto e le relative istruzioni ministeriali.

Riservandoci, perciò, di trattarne diffusamente fra breve, riteniamo utile definire fin d'ora, nelle sue linee generali, il provvedimento.

Sono soggette alla imposta generale sulle entrate le entrate in denaro conseguite attraverso atti economici, con speciale riferimento al commercio (cioè gli atti fra gli sottoposti a tassa scambio) le entrate derivanti da vendite fatte a privati da commercianti o industriali e quelle risultanti dalle vendite al minuto.

La compravendita di beni immobili e aziende, essendo colpita da altre imposte, non avrà il nuovo gravame.

Le entrate in natura o danaro, costituenti il corrispettivo di servizi vi sono invece soggette: quindi tutti i redditi dei professionisti ne sono colpiti al pari delle entrate derivanti da locazione di beni immobili.

Non costituiscono invece fonte di entrata imponibile alcune particolari categorie di atti economici, come ad esempio i movimenti di capitali, il possesso e la cessione di titoli di credito, i depositi bancari, l'accensione di crediti o l'estinzione di debiti ecc.

Ne sono pure esenti salari e stipendi; quindi operai ed impiegati, sia pubblici che privati non ne sono soggetti.

Fra le derrate alimentari è stato esentato il pane, cioè la derrata base dell'alimentazione del popolo italiano.

In nessun altro caso la nuova imposta subisce esclusioni e perciò essa va applicata anche nel caso di vendite effettuate fra privati.

Il sistema di riscossione di questa imposta sarà quello attualmente in vigore per la tassa di scambio: cioè la obbligatorietà della fattura con l'applicazione di marche oppure con pagamento in conto corrente postale. L'obbligo della fattura e della applicazione delle marche cade sul venditore.

Sono allo studio le norme di applicazione di questo tributo al fine di trovare il sistema più semplice per ogni singolo ramo di produzione.

Le vendite al dettaglio

La applicazione del nuovo tributo ci sembra possa risultare relativamente facile, specie nei passaggi di merce fra produttori e produttori e fra questi ultimi e i grossisti, come per quanto riguarda i servizi e le prestazioni professionali. Meno facile risulterà invece la applicazione del tributo nelle vendite al dettaglio.

Tuttavia in Francia per esempio questo tributo non intralcia, come si temeva in un primo momento, le vendite al dettaglio; la tassa, infatti, non viene percepita di volta in volta per ogni acquisto; i commercianti la pagano mese per mese, in base all'importo delle vendite effettuate, vendite che devono essere registrate.

Si adotterà anche da noi questo sistema?

O si ricorrerà a quel sistema degli «abbonamenti» che ha già fatto buona prova nella tassa scambio?

E' quanto vedremo. L'aliquota fissa della nuova imposta è del 2 per cento, ed è stato chiaramente stabilito che nè i venditori nè i proprietari di immobili, nè i prestatori di servizi potranno rivalersi rispettivamente su compratori inquilini o clienti in quanto la tassa colpisce gli incassi e pertanto è estranea ai prezzi. Tuttavia è lecito prevedere che la nuova imposta, come già la tassa scambio, in parte inciderà sui redditi dei produttori ed intermediari; in parte si risolverà in un aumento dei prezzi pagati dai consumatori, attutendosi in tal modo l'onere attraverso questo frazionamento e la generalizzazione.

La cifra degli affari imponibili si estenderà grandemente perchè finora la maggior parte delle vendite ai consumatori diretti non era tassata ed altre entrate lorde erano escluse dalla tassa.

Così questa nuova imposta di ampia applicazione (e quindi maggiormente perequatrice), di aliquota ben precisa (e perciò atta a garantire la tranquillità del contribuente da possibili sorprese), contribuirà potentemente alla saldezza del bilancio.

E' però necessario che alla mobilitazione fiscale corrisponda la mobilitazione produttiva delle forze economiche, poichè questa è la condizione necessaria per un possibile futuro alleggerimento della pressione tributaria.

Infatti, tanto più vasto sarà il campo in cui mietere e tanto minore sarà — ferme restando le attuali spese — il carico tributario imposto al singolo.

Nel numero di martedì esporremo, nelle sue linee generali, l'altro tributo: l'imposta sul patrimonio.

Bruno Cioffi

16756 giovani

entreranno nell'anno XVIII nelle amministrazioni statali

Bando per 8244 posti

ROMA, 7.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente pubblicherà l'elenco riassuntivo dei concorsi che le varie amministrazioni dello Stato bandiranno nell'anno XVIII per l'ammissione agli impieghi nei rispettivi ruoli. Detto elenco, approvato dal Duce comprende 8244 posti. Le vacanze determinatesi nei ruoli del personale statale fra i quali sono stati autorizzati i concorsi ammontano a 11.891, così che esistono fin d'ora 3647 posti che vengono riservati al 1941 XIX e ciò in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi inteso ad ottenere un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale statale.

Agli 8244 posti autorizzati debbono aggiungersi 3512 posti per concorsi in atto autorizzati posteriormente al decreto del Duce dell'8 ottobre XVI, nonchè 5000 posti di maestri elementari. Sono così 16.756 giovani che nell'anno XVIII entreranno a far parte della amministrazione statale.

Si riassumono qui di seguito i concorsi compresi nel manifesto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 andante:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Corte dei Conti: Gruppo A) posti n. 15; Avvocatura dello Stato: Gruppo A) posti n. 15; Gruppo B) posti n. 11; personale subalterno posti n. 7. Totale posti n. 48.

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Gruppo A) posti n. 1.

Ministero degli Affari Esteri. - Gruppo A) posti n. 11; Gruppo B) posti n. 12; Gruppo C) posti n. 30; personale subalterno posti n. 20. Totale posti 73

Ministero dell'Interno. - Gruppo A) posti n. 103; Gruppo B) posti n. 20; Gruppo C) posti n. 125; personale subalterno posti n. 84. Totale posti n. 330.

Ministero dell'Africa Italiana. Gruppo A) posti n. 75.

Ministero della Giustizia. - Gruppo A) posti n. 169; Gruppo B) posti n. 239; Gruppo C) posti n. 129; personale subalterno posti n. 26. Totale posti 563.

Ministero delle Finanze. - Gruppo A) posti n. 216; Gruppo B) posti n. 435; Gruppo C) posti n. 719; personale subalterno posti n. 42. Totale posti 1412.

Ministero della Guerra. - Gruppo A) posti n. 129; Gruppo B) posti n. 18; Gruppo C) posti n. 7, personale subalterno posti n. 6. Totale posti n. 160.

Ministero della Marina. - Gruppo A) posti n. 380; Gruppo B) posti n. 44; Gruppo C) posti n. 18; personale subalterno posti n. 16. Totale posti 458.

Ministero dell'Aeronautica. - Gruppo A) posti n. 866; Gruppo B) posti n. 4; Gruppo C) posti n. 14. Totale posti 884.

Ministero della Educazione Nazionale. - Gruppo A) posti n. 724; Gruppo B) posti n. 368; Gruppo C) posti n. 74; personale subalterno posti n. 92. Totale posti 1278.

Ministero dei Lavori Pubblici. - Gruppo A) posti n. 31; Gruppo B) posti n. 20; Gruppo C) posti n. 56; personale subalterno posti n. 10. Totale posti n. 118.

Ministero della Agricoltura e Foreste. - Gruppo A) posti n. 20; Gruppo B) posti n. 6; Gruppo C) posti n. 14; sottufficiali e militi della M.N.F. posti n. 234. Totale posti n. 274.

Ministero delle Comunicazioni, - Gruppo A) posti n. 191; Gruppo B) posti n. 264; Gruppo C) posti n. 289; personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico ed operaio navigante ed allievi militi portuali posti n. 851; personale subalterno posti n. 604. Totale posti n. 2179.

Ministero delle Corporazioni. - Gruppo A) posti n. 161; Gruppo B) posti n. 59; Gruppo C) posti n. 40; personale subalterno posti n. 24. Totale posti n. 284.

Ministero della Cultura Popolare. - Gruppo A) posti n. 20; Gruppo B) posti n. 15; Gruppo C) posti n. 12; personale subalterno posti n. 15 Totale posti n. 62.

Ministero per gli Scambi e le Valute. - Gruppo A) posti n. 17; Gruppo B) posti n. 4; Gruppo C) posti n. 20; personale subalterno posti n. 1. Totale posti n. 42.

Totali generali: Gruppo A) posti n. 3154; Gruppo B) posti n. 1539; Gruppo C) posti n. 1517; allievi militi forestali posti n. 234; personale di stazione, di macchine ecc. posti n. 861; personale subalterno posti n. 938. Totale posti n. 8244.

36.735 italiani vivono ad Addis Abeba

382 nati in 9 mesi

ADDIS ABEBA, 7.

Questa capitale, continua a registrare un crescente sviluppo demografico, documentato da questi dati.

La popolazione al 1. ottobre segna la cifra di 36.735, abitanti dei quali 35.176 italiani e 1.559 stranieri. Gli italiani sono 30.129 maschi e 5.047 femmine. La popolazione al 1. gennaio 1939 era di 29.365 abitanti dei quali 27.845 italiani e 1520 stranieri. La differenza in 9 mesi segna un aumento di 8.460, dei quali 1060 nati nel mese. L'aumento si è così verificato: gennaio 525, febbraio 758, marzo 974, aprile 932, maggio 960, giugno 1052, luglio 924, agosto 867, settembre 817.

Come chiaramente appare, nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, i mesi delle piogge, il movimento immigratorio ha avuto lo stesso ritmo degli altri mesi. Altro indice della vitalità della razza nelle terre dell'Impero è quello dei nati. Le nascite sono in diretta proporzione con il progresso numerico dei nuclei familiari. Esse si sono così verificate: gennaio 33, febbraio 36, marzo 45, aprile 37, maggio 43, giugno 39, luglio 43, agosto 48, settembre 58. Lo scorso mese si è avuto il maggior numero di nascite. Il totale delle nascite in questi nove mesi del 1939 è di 382 contro i 253 nati nell'intera annata del 1938, i 51 del 1937 e i 4 del 1936.

Ispezioni di S. E. Russo

AVEZZANO, 7.

S. E. il generale Russo ha ispezionato quest'oggi il 132° Btg. M. V. S.N. ed ha presenziato alla consegna della Fiamma di combattimento e delle tombe offerte dalle donne fasciste e dal Comune. S. E. Russo ha rivolto al battaglione vibranti parole di fede.

Il contratto dei chimici

ROMA, 7

Il 16 corrente avranno inizio a Roma tra la Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria chimica e la corrispondente Federazione industriale, le trattative per la rinnovazione del contratto nazionale per gli operai chimici attualmente in vigore e che risale al 1928. Il contratto interessa circa 130 mila lavoratori sparsi in tutte le regioni d'Italia e riveste una notevole importanza in quanto la regolamentazione disdetta non considerava molte categorie di prodotti il cui ordine diverso che interessano attualmente la categoria e che rientra nel quadro del grande sviluppo assunto dall'industria stessa durante gli ultimi anni.

Una nuova lega sostituirà il rame

nelle monete spicciole e nei sigilli di Stato

ROMA, 7

Il «Lavoro Fascista» informa che dopo la prima vittoria autarchica ottenuta con la moneta di acmonital, la direzione della R. Zecca ha trovato una nuova lega per le monete di rame, in sostituzione delle materie di importazione e di un nuovo metallo per i timbri e sigilli di Stato. Il giornale dice che in un milione di pezzi di rame da cent. 10, pari a lire 100.000, si economizzano con la nuova lega circa 500 kg. di metallo d'importazione. Anche per i timbri e sigilli di Stato e per i bolli di prova per caldaie a vapore si adopera ora, in sostituzione dell'ottone, un nuovo composto metallico la cui omogeneità lo rende puro pari all'ottone.

Il "Rex,, lascia Genova

con duemila passeggeri diretto a New York

NAPOLI, 7.

Nelle prime ore del pomeriggio il piroscafo *Rex* recando a bordo circa 2000 passeggeri, è partito diretto a New York. Tra i passeggeri del *Rex* vi erano i componenti la missione militare giapponese. Il piroscafo ha inoltre caricato 800 tonnellate di prodotti agricoli.

Nei prossimi giorni partirà anche per New York il «Conte di Savoia» i cui posti a bordo sono già largamente prenotati.

Concorso a premi

per spandiconcimi

ROMA, 7.

Il «Bollettino economico Stefani» di oggi dà notizia che il comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, d'accordo e con il contributo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e della Federazione italiana consorzi agrari, ha indetto un concorso nazionale a premi per la costruzione di spandiconcimi semplici e di spandiconcimi combinati con macchine seminatrici. Il concorso è dotato di premi per un complessivo importo di lire 20 mila e vi sono ammesse esclusivamente macchine prodotte dall'industria nazionale. Il termine per la presentazione delle domande è fissato non oltre il 1° febbraio 1940 XVIII.

Gli "orti di Cesare,, sono stati ritrovati

ROMA, 7

Sulla ubicazione dei famosi «orti di Cesare» dove risiedette Cleopatra quando fra il 46 e il 44 a. C. fu ospite di Roma, non si avevano indicazioni precise. Ora durante i lavori per la sistemazione del Tevere sono state ritrovate antiche opere in muratura, affreschi e pezzi di scultura che hanno permesso di identificare con certezza la zona occupata dagli orti cesarei. Il ritrovamento è avvenuto a circa un chilometro a valle del ponte fluviale, e gli scavi hanno messo in luce vaste fondazioni di edifici, alcuni dei quali di carattere pubblico termale, avanzi di edifici del periodo adrianeo impostati su precedenti edifici, probabilmente risalenti alla fine della Repubblica.

Le carrozze letti Monaco - Venezia proseguiranno per Trieste

ROMA, 7

Da mercoledì 11 corrente, l'attuale carrozza letti Monaco-Venezia e la carrozza di II e III classe pure Monaco-Venezia e viceversa dei treni 183 e 188/68, verranno fatte proseguire col treno 614 fino a Trieste da dove faranno ritorno con il treno 617.

Carico svedese

sequestrato dagli inglesi

COPENAGHEN, 7.

Il giornale danese *Stifts Tidende* informa che il vapore svedese *Gudmarom* che trasportava 180 tonn. di banane acquistate da importatori danesi e proveniva dal sud Africa è stato fermato in navigazione e trattenuto in un porto inglese per un lungo termine per cui il carico si considera ormai perduto.

La guerra sui mari che causa dolorose perdite alla marina ed al commercio svedesi ha suscitato un vasto movimento in favore di un rafforzamento immediato della flotta con unità leggere (vedette, dragamine e caccia del tipo «Kalskrona») da costruirsi in serie.

Cordialità turco bulgara

ISTANBUL, 7

Un fatto assai significativo si è verificato alla frontiera turco-bulgara. Mentre ufficiali bulgari festeggiavano l'anniversario dell'assunzione al trono del loro Sovrano, un gruppo di ufficiali turchi si è avvicinato per presentare i propri auguri per Re Boris di Bulgaria. Gli ufficiali fraternizzarono bevendo alla prosperità ed a un lungo regno di Re Boris.

Tre borse di studio per corsi speciali sulle leghe leggere

MILANO, 7

L'Industria nazionale alluminio, la Società alluminio veneta e la società lavorazione leghe leggere, allo scopo di formare, in conformità delle direttive autarchiche del Governo fascista, ricercatori e tecnici che abbiano profonda conoscenza tecnica intorno alle caratteristiche ed alle possibilità d'impiego dei metalli leggeri, hanno istituito tre borse di studio di 10.000 lire annue lorde per allievi che seguono i corsi di specializzazione e le esercitazioni di laboratorio presso l'Istituto sperimentale dei metalli leggeri del Consorzio alluminio.

Al concorso potranno partecipare gli aspiranti che hanno conseguito in Università o in Istituti superiori del Regno con media non inferiore a 85 per cento uno dei seguenti titoli accademici da non più di cinque anni: Laurea di ingegneria chimica, di chimica industriale, di chimica pura, di ingegneria industriale meccanica, di ingegneria industriale elettro-tecnica e di fisica; non abbiano superato il 28.o anno di età e abbiano soddisfatto agli obblighi di leva. Le domande dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto sperimentale dei metalli leggeri in Milano entro il 31 dicembre 1939.

CRONACHE SPORTIVE

L'ADDESTRAMENTO MILITARE DELLA GIL

Giovani fascisti di tutta Italia a Tarvisio per il Trofeo della Montagna

TARVISIO 7.

Trecento giovani fascisti di 23 Comandi federali sono convenuti a Tarvisio, in questo estremo lembo della Patria, per partecipare al Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna che oltre a rivestire il carattere di gara eminentemente agonistica, sarà valido agli effetti dell'assegnazione dell'ambito Trofeo della Montagna, messo com'è noto in palio dal Comando generale della Gil per quel Comando federale che nell'annata avrà svolto una maggiore e più intensa attività alpinistica.

La vigilia di questa importantissima gara che dovrà mettere in rilievo la salda preparazione sportiva militare della nostra gioventù del Littorio, trascorre serenamente e le operazioni preliminari si svolgono a ritmo incessante e con perfetta regolarità. Ci sono da punzonare tutti i partecipanti e nel vastissimo atrio della Colonia della Gil, mentre gli Ufficiali addetti procedono alla piombatura di ciascun concorrente, i giovani fascisti, raggruppati, squadra per squadra, attendono il proprio turno.

Il cav. Dal Dan, direttore della gara, sta predisponendo tutti i servizi, sta dando le ultime istruzioni agli ufficiali che dovranno questa sera stessa raggiungere le varie località fissate per i controlli a Valbruna, Rifugio Pellarini, Vallone Rio Freddo, Cima Cacciatore, Cappelletta Lussari.

Piove da ieri sera, ma le dense nubi che fanno cappello alle montagne tarvisiane non sminuiscono l'entusiasmo di questa sana gioventù che, raccolta nella magnifica Colonia della Gil, trascorre quietamente il tempo in attesa di prendere parte alla importante gara. Gli è che i trecento e più giovani fascisti qui adunati con i loro Ufficiali e capi squadra, comprendono perfettamente quale deve essere il fondamento essenziale della preparazione sportiva e militare delle nuove generazioni, comprendono, specie in questi momenti, cosa significa l'addestramento militare. Non importa sapere che domani sarà una gara massacrante se il tempo non si metterà al meglio; quel che importa è che tutti sanno che attraverso questa gara viene richiesta ai concorrenti una educazione militare che consenta al soldato di domani di sopportare con continuità tutti gli sforzi e di trarre sopratutto dal fisico equilibrate energie e temperamento alle fatiche alpine.

La stagione alpinistica della Gil è al suo termine e con la manifestazione di campionato nazionale di Tarvisio si chiuderà il ciclo dell'attività dell'anno XVII. I vari Comandi federali, specie quelli eminentemente alpini, che hanno sviluppato un più intenso lavoro, stanno per raccogliere, attraverso la prova di domani, il premio tanto ambito: stanno per sistemare la loro classifica agli effetti dell'aggiudicazione del Trofeo della Montagna.

Bergamo, Sondrio, Cuneo, Varese, Bolzano, Como, Trento sono i Comandi federali che ambiscono alla grande conquista ed è naturale che domani le loro squadre si diano aperta battaglia per ottenere un punteggio soddisfacente ai fini della definitiva aggiudicazione. Queste squadre sono fra le grandi favorite per questo Campionato, ma non è detto che la lotta si sviluppi esclusivamente fra di loro, in quanto che sono qui presenti altre formazioni che pur non avendo sinora partecipato ad altre competizioni del genere hanno numeri e possibilità per ben affermarsi. Le squadre di Piacenza, di Udine, di Gorizia, di Trieste, di Milano, di Torino, infatti si presentano alla partenza con uguali probabilità di vittoria.

Pronosticare vincente l'una o l'altra formazione è compito difficilissimo in quanto che in gare di questo genere tutte le squadre si cimentano sullo stesso piano e poi l'imprevisto potrà anche giocare dei brutti scherzi che influiranno decisamente sul comportamento complessivo. Speriamo solo che il tempo non si accanisca tanto contro i giovani fascisti partecipanti che hanno già un duro compito da assolvere affrontando questa difficilissima competizione alpina che richiederà in loro garretti di acciaio e cuore e volontà indomite.

E' stato infatti annunciato che sul Lussari ed a Passo cacciatore da stamane nevica e che si sono raggiunti già i quindici centimetri; se continuerà a nevicare è ovvio che la gara assumerà un aspetto molto più difficoltoso per i concorrenti che saranno chiamati a prova severissima. Diremo subito però che anche questo annuncio non ha smorzato l'entusiasmo dei giovani, anzi essi hanno manifestato una certa gioia perchè così la selezione sarà più dura ed avranno campo di mettere in maggiore evidenza le loro qualità di buoni alpinisti completi.

Come abbiamo detto ben 23 sono le squadre partecipanti alla grande manifestazione. La partenza avverrà circa alle ore 6.30 secondo il seguente ordine:

1) Catania, 2) Varese, 3) Piacenza, 4) Treviso, 5) Udine B, 6) Como B, 7) Cuneo, 8) Bologna, 9) Potenza, 10) Trieste, 11) Parma, 12) Aquila, 13) Gorizia, 14) Torino, 15) Sondrio, 16) Trento, 17) Vicenza, 18) Vercelli, 19) Como A, 20) Milano, 21) Imperia, 22) Udine A, 23) Bergamo.

Le squadre partiranno ad intervalli di due in due minuti.

Quest'oggi alle 17 il Capo dei servizi sportivi della Gil Comandante Livio Tedeschi ha tenuto rapporto ai rappresentanti dei Comandi federali partecipanti al campionato illustrando gli alti scopi e le finalità della preparazione della nostra gioventù fascista, precisando inoltre le caratteristiche della gara dando ai Capi squadra gli opportuni consigli.

Plinio Palmano

* * *

Nella serata è giunto a Tarvisio il sottocapo di S. M. della Gil col. Pastori il quale si è subito messo a contatto con gli organizzatori.

Oggi il gerarca assisterà con le maggiori autorità della provincia alla importantissima manifestazione alpinistica.

L'Udinese completa in ogni reparto

affronta fiduciosa il Siena

(POLISPORTIVO MORETTI - ORE 15)

L'Udinese affronterà oggi il Siena in un momento in cui le sue condizioni di forma e di efficienza sono assai soddisfacenti. Per dippiù la squadra friulana scenderà finalmente in campo al gran completo, forte cioè di tutti i suoi migliori uomini: Spivach, Dianti, Faini, Ciroi, saranno infatti della partita e con il loro valore e con la loro esperienza daranno maggiore sicurezza alla compagine che è pur reduce da tre brillanti affermazioni ottenute a ranghi rimaneggiati.

Il compito dei bianco-neri — l'abbiamo già ripetutamente detto — non sarà certo dei più facili perchè il Siena non è nè una squadra venuta fra le ultime nè tale da poter essere tagliata fuori dal pronostico. Essa divide con l'Udinese e con altre tre unità il comando del girone e non bisogna dimenticare che ha pareggiato sul temutissimo campo lucchese e che in casa sua si è facilmente liberata del Catania e del San Remo.

Che l'Udinese abbia dalla sua i favori della carta è pacifico, specie dopo le smaglianti affermazioni che hanno caratterizzato il suo folgorante inizio di campionato, ma che oggi essa possa considerare di facile conquista i due punti in palio, ce ne corre. I bianco-neri dovranno dunque oggi impegnarsi seriamente ed offrire una esibizione di bel gioco al loro pubblico che ansiosamente attende di salutarli vittoriosi di un'altra generosa impresa.

Le squadre in campo

SIENA:

ERBINOVI
ANGELETTI PASSALACQUA
BIASOTTO PELLEGATTA MARTELLI
RENOLDI DAPAS ROMANO SOLBIATI GAMBINI

DEGANO TABANELLI D'ODORICO SPIVACH FAINI
BARBOT GALLO DIANTI
ZORZI CIROI
GREMESE

UDINESE

Pordenone - S. Donà

L'incontro odierno tra il Pordenone e il S. Donà riveste una importanza che in condizioni normali sarebbe molto minore. Questa partita si può dire decisiva per la squadra nero - verde. Infatti dopo la caduta di domenica scorsa il pubblico accorda alla sua squadra ciò che in termine scolastico si direbbe una seconda sessione, in cui è pronto a riaccordarle tutta la sua fiducia.

Ma i dirigenti e i giocatori sanno bene che una prova negativa farà perdere loro i due terzi dei sostenitori, con il conseguente danno finanziario e morale. Noi siamo convinti che il Pordenone volendo può fare molto.

Pur dopo due mesi di preparazione esso non è ancora a posto, ma si può credere che con il tempo molto potrà migliorare.

Oggi entrerà in squadra R. Roncarati; e a sostituire l'infortunato Manzon sarà chiamato Borsetti, che nel suo ruolo giocherà certamente meglio di due domeniche fa.

Il S. Donà, che sarà al completo, cercherà con tutte le forze il successo: spetta al Pordenone, e convincerlo a desistere.

PALLACANESTRO

Gil Pischiutta - O.N.D. Pischiutta

Questa mattina alle ore 10.30 al Campo della Gil di Via Girardini avrà svolgimento una partita amichevole di pallacanestro fra le due squadre della Gil e OND «Pischiutta» partita che riveste carattere di rivincita in quanto la prima disputata quest'anno si è risolta, sia pure stentatamente, con la vittoria dei dopolavoristi.

Formazioni delle due squadre:

GIL «Pischiutta» — Cordelli, Giordani, Fabiani, Stellin M., De Belgrado, Dose, Rea, Pittini G.

O. N. D. «Pischiutta» — Tabogi, Callegari, Tamagnini, Benini, Esente, Grevi, Sartori, Pittini T.

Ai giocatori dell'Edera

I seguenti giocatori della squadra Pallacanestro II Gruppo Rionale, sono comandati a trovarsi oggi domenica alle ore 10 sul campo sportivo di via Pordenone: Ferrara (cap.) Ferravo; Granzotto; Venturini; Legato; Madello; Zancaner; Maldieri; Buligan; Colonello; Valle; Canciani.

Speicher caduto in guerra

BASILEA, 7.

Si ha notizia che è morto sul campo dell'onore Giorgio Speicher.

La scomparsa di Speicher è una grave perdita per il ciclismo francese. Speicher non era più giovanissimo, ma nell'attuale stagione sembrava aver ritrovato la forma e la forza dei giorni migliori ed era riuscito a riconquistare, a Montlhery, il titolo di campione di Francia. Atleta completo, fortissimo sul passo, dotato di notevole spunto di velocità, discesista temerario e non fermo in salita, ha conquistato, durante la carriera, moltissime vittorie e su tutti i percorsi. Nel 1933 aveva anche conquistato la maglia iridata di campione del mondo e si era imposto nel Giro di Francia.

CACCIA DI NOTTE

Partire alle prime ombre di notte; costeggiare con la macchina la valle e salire sui monti, inforcata fino al ponte rotto verso Soffio; tutti d'accordo. Fu una decisione presa lì per lì. S'era da poco finito di mangiare e gli ascari andarono a prendere fucili, cartucce e qualche indumento pesante per la notte. Poi, senza neanche attraversare l'abitato, prendemmo la strada del Limmu e fummo subito in boscaglia.

Il cielo s'era empito di tenebra fitta. Nell'aria ancora calda i profumi del tramonto salivano dalla terra, e su nel buio vagavano — si sentivano — come un'ala pesante. Poche stelle erano sorte, qualche punto affondato lontano, agli orli del cielo; quanto alla luna, appena qualche albore metteva un filo chiaro alla cresta dei monti. Costa andava brontolando che era troppo presto per la caccia. Costa era l'autista, un bellunese con i denti guasti, abbastanza in confidenza con noi. — Cento volte ci sono stato a caccia con la macchina, di notte. Ma questa non è la sua ora. Se volete prendere lepri ci vuole almeno la luna. E le bestie grosse, se vengono, le vedrete fra delle ore, molte ore.

Paci gli disse di chiudere il becco. Era dietro a me, con Bepi di Cordovado. Loro due erano cacciatori sul serio; stavano intenti a pescare dentro una vecchia valigia le cartucce, e con la lampadina tascabile ne leggevano il calibro. Dopo essersele ben spartite, ne porsero avanti anche a noi, al tenente Ponte ed a me, raccomandandoci l'uso: questa alla lepre, questa alla gazzella, questa all'istrice, ecc.

La pista saliva verso i monti e sul suo bordo i prati di taf si aprivano sotto l'alta guardia degli eucalipti. La notte nera sembrava schiacciare l'erba tenera, appena mossa dal vento. I fari della macchina frugavano dentro la boscaglia con una luce cruda, nemica. Nelle curve il raggio luminoso si piantava per un momento su di un gruppo d'alberi o un cespuglio, lo portava vicino vicino, poi alla svolta tutto questo ritornava a seppellirsi nel buio. Quando il terreno scendeva curve improvvise ci portavano nel folto di boschetti come di sorpresa, e sotto la luce dei fari le piante avevano un che di incantato: tra l'aria umida e leggera che ci veniva incontro certi alberi con i rami sporgenti sulla pista parevano rivoltarsi verso noi con timidezza, con l'aria di persone che se ne stavano nascoste e che avevamo senza volerlo scoperto. Qualche grecale, qualche stridore di cicala notturna, e un frusciare di vento non si sa di dove venuto: del resto silenzio, grave e fondo. Nessuno noi si parlava. La notte buia, il bosco, ed anche un senso d'umido e di freddo che cominciava a salirci per le ossa, ci avevano messo addosso un po' di disagio e di tristezza.

Ora si correva tra fitte pianure d'arbusti fioriti, lungo un corridoio lasciato alla pista per passare. Le ruote strisciavano sull'erba, e cadevano fiori silenziosi sopra i parafanghi. Sugli alti steli frusciava la luce dei fari che sembrava mietere: a metà prato proprio pareva, avanti e dietro, che quella gran fioritura dovesse chiudersi, e restasse a noi disperatamente precluso l'avanzare.

Primo animale che s'incontrò, dopo i succiacapre dagli occhi rossi che stavano nel mezzo del cammino fino a farsi sopravanzare dalle ruote, e poi si levavano a volo in avanti come frecce, fu una civetta, che restò stordita dai fari sul margine della pista. Stava pacatamente immobile, con atteggiamento di modestia e di umiltà in quella luce. — Non sparare, porta malefici. — Al suono della voce, più che del motore che aveva rallentato, l'uccello si levò starnazzando, con quel suo ululato lugubre. Paci, dietro, faceva gli scongiuri.

Poi due lepri ci trottarono davanti affiancate, lungo un sentiero tra fiori e cespugli; fino a che, sempre lontano da noi, si buttarono per il prato. Quando furono al loro varco si sentì in lontananza rumore di rami franti. Erano grosse, punteggiate di scuro, con certi lombi pesanti e un galoppo goffissimo sulle corte gambe.

Costa andava ripetendo che era presto, la luna in verità tardava a levarsi. Ma ecco la prima lepre acquattata presso il fosso, tra due cespuglietti d'erbe. Pare piccina, piccina. Quando stiamo per sparare si leva, e fugge a zig-zag tra un ciglio e l'altro della strada con zampate lunghe e una corsa distesa, affannata.

Siamo arrivati al fiume. Niente altro da fare che attendere: il ponte, con la macchina, non si può valicare. Faremo caccia sulla via del ritorno, a luna levata. Costa spegne il motore e i fari: accendiamo le sigarette e ce ne restiamo in attesa, tutti perduti nel buio denso e profondo, dove corre un alito fresco di vento che par vivo.

L'acqua del fiume fa un rumore leggero, ad ascoltare par di sentire a poco a poco nelle giunture il freddo gelido della corrente. Fitti, oscuri sono gli alberi sulla riva; l'erba alta, cosparsa di arbusti e aggrovigliati. Il vento si infila in quell'intrico e solleva un gran rumore di foglie e di rami. Fa freddo. Più freddo ancora se si guarda il cielo già popolato di stelle e ad oriente tutto schiarito. Sta per sorgere la luna. E' venuta ad annunziarla un'adunata di nubi leggere, schierate al suo varco. Per l'aria si sollevano le tenebre in fuga; i contorni degli alberi, dei prati, del fiume, dei colli sorgono dal buio in silenzio, come si alzassero in punta di piedi. Nascono, con la luce, i rumori. Iene lontane alla cerca ululano lamentose, e qualche altro ringhio si leva, latrati, miagolii, grugniti. Da un villaggio invisibile l'onda dei canti porta di tanto in tanto cadenzati, con batter di mani aperte: è notte di Ramadam, al sorgere della luna il rotolo delle genti comincia a salire nell'aria chiara, e il proprio canto lento, nel cielo bagnato di luce lunare che il canto si perde, si spegne.

Sembra ora propizia, bisogna muoversi. La macchina si gira barcollando sulla riva e risale le pendici del bosco. Appena all'aperto Bepi fa il primo colpo: una lepre incantata a veder nascere la luna. Bepi è saggio, sicuro di sè. Dà buoni consigli anche a noi due davanti, cacciatori d'occasione. E ci vien fatto di sparare a sogno, senza precipitazione. Due tre, cinque lepri. Paci ne ha colpita una, ma ha sparato troppo. Se la piglia con Costa, che non lo secondo abbastanza bene con la guida quando è sul punto di tirare.

Stiamo scendendo verso una bianca radura, e Ponte ordina di fermare. Lassù, al versante opposto, due occhi verdi vengono verso di noi. — Leopardo, leopardo — sussurra Paci. E' lontano più di cento metri. Il raggio dei fari non l'ha ancora preso, ma gli guizza gran luce, verso in quale discende: lo ha abbagliato. Lento lento si incammina verso i nostri fucili. Bepi prega e riprega di non sparare, di aspettarlo vicino. E' un gattopardo, un piccolo gattopardo maculato, con una testina svelta, e le membra agili. A fiato sospeso guardiamo con che grande dignità, e un incedere quasi solenne, la fiera scende verso la radura. Esita, pare avverta il pericolo. A settanta metri parte il colpo di Paci: la bestia rotola in terra colpita, si rannicchia su se stessa, ruzzola nel fosso, esce dal raggio di luce dei fari. Costa mette in moto e si fa subito sotto: un po' di sangue in terra, dei rami spezzati: sarà andata a morire al sicuro.

Paci è furioso, fuma sigarette e brontola. Si fa ancora il colpo di qualche lepre, ma lui vuole qualcosa di grosso. Tira a una iena lungo un tratto di salita; la iena in alto, colpita una volta, cerca di scappare: giù un altro colpo, e ancora a segno. La bestia vuole attraversare la strada, ma si piglia ancora una fucilata in una coscia. E' schiantata ma non cede. Si rivolta verso di noi con la testa levata sulle zampe, con due occhi ferocissimi, brillanti. Una gran bestia, alta, pesante: sembra sfidarci. Poi si butta nel bosco.

Niente più da fare. Tra pochi chilometri saremo a casa, con il magro bottino delle lepri. Costa accelera; siamo in una vasta prateria; la luna è alta nel cielo e rovescia il suo chiarore sulla distesa dell'erba, che pare di latte. Un fischio di Paci e la macchina rallenta. — Ferma — grida. Ma mentre parla ha già sparato. Abbiamo visto un corpo nero come volare, a cento metri avanti a noi, e saltare nel prato. Paci è già a terra con la lampadina, e corre tra l'erba a frugare. C'è una scia di arbusti infranti, e in fondo alla scia una enorme gazzella che sta morendo, coricata su di un fianco. Sopra la spalla un piccolo foro sanguinolento, e alla bocca un fil di bava che scende a sporcare il muso appuntito. Tutti e cinque ce ne stiamo in ginocchio, nel prato illuminato di luna, ad ammirare la bestia grande, gentile, con due occhi pieni di mestizia, dai quali la vita se n'andava, se n'andava.

Caricare la gazzella in macchina fu gran fatica. Aveva una pelle lucida, quasi nera, con un pelo corto e leggero, morbidissimo. Le zampe erano sottili, sembravano piccoli rami. Paci scaricò il fucile con un sospiro di soddisfazione: — al volo, da cento metri; pareva che stasera non me ne volesse andar diritto uno, dei colpi.

La luna sfiorava le alte cime degli alberi sopra i boschi che vedevamo ormai lontano, lungo le pendici dei monti. Nei piccoli villaggi vicino a casa fiorivano nel buio le luci, ed i canti nel silenzio notturno: gli indigeni compivano i loro riti. Scaricammo le bestie nel prato davanti alla villetta della mensa, le otto lepri in un mucchio e la grande gazzella sola, con i suoi occhi timidi sbarrati verso la luna.

Gianni Granzotto
Littore in Giornalismo A. XVII

Pittura veneziana dell' 800

MILANO, ottobre.

La Galleria Bolzani, fedele ormai al suo breve ma illustre passato di grandi mostre d'arte, ha voluto inaugurare la nuova stagione con una eccezionale esposizione dell' 800 pittorico veneziano.

Abbiamo ammirato Luigi Nono, che cantò con largo respiro e realistici effetti la laguna e la natura, Pietro Fragiacomo, creatore di suggestivi e malinconici paesaggi, Cesare Laurenti che raggiunge talvolta effetti di un sano pregevolissimo modernismo, Giacomo Favretto e Guglielmo Ciardi che ambedue si richiamano alla tradizione veneta settecentesca.

Il primo potrebbe dirsi un tardo erede del Longhi, il secondo dei vedutisti - prospettici e, in particolare, del Guardi lagunare. Il Favreto fu un magnifico virtuoso del pennello dalla tecnica irruenta e precisa, pittore affascinante della bella luce veneziana e della vita festosa e chiaccherina che ferve in essa.

Il Ciardi, dal canto suo, ebbe nel rendere le trasparenze della rugiadosa e velata campagna veneta.

Segue Beppe Ciardi, con due opere, di cui una «la capraia» è di una freschezza rara. Landomeneghi, la cui fama si è affermata in Italia solo in questi ultimi anni, ci offre alcuni saggi preziosi del suo sapente senso impressionistico.

Parliamo infine di Vincenzo De Stefani, il cui «ritratto di Eleonora Duse» è una superba opera pittorica, ricca di forza espressiva e ambientata in una riuscita atmosfera.

Un'esposizione questa di alto interesse e che crea, con codesti capolavori, la gioia dell'occhio dell'amatore.

Migliore inizio della stagione artistica non si poteva davvero sperare.

Paolo Grassi

Durazzo: Le mura venete

ALBANIA una e mille

Il lettore che s'accinge a conoscere la Shkiperia attraverso le pagine del nuovo libro di Indro Montanelli: «Albania una e mille» (Torino, G. B. Paravia e C., 1939-XVII, L. 10), deve innanzi tutto abituare la mente ad una trasposizione continua dei fatti e delle descrizioni. Il libro, infatti, uscito per le stampe or ora e passato all'editore nel maggio dell'anno in corso, descrive l'Albania quale fu vista dal Montanelli dal 15 dicembre 1938 alla metà di marzo 1939: l'Albania, cioè, dal caos governativo creato da re Zog, con l'accentramento e l'impoverimento esercitato dalla capitale, Tirana, ai danni di tutto al popolo shkipetaro. Per la parte storica e folkloristica il volume è invece di piena attualità, poichè, è evidente, che cinque soli mesi di regime fascista, per quanto pronto, provvido, illuminato, non possono aver cambiato anima e fisionomia del Paese.

Usi e costumi

Non dico dei costumi, abbattendo un caratteristico tradizionalismo secolare. Anzi, per questo riguardo, lo studio del Montanelli, pur senza sentenziare, ammonisce, chi ben comprenda, che proprio nel cuore della «vecchia Albania», nè la Shkiperia del nord, nè la montagna, cioè, dove vige ancora il «Kanun», la legge secondo la quale «l'ospite è sacro» e «la casa dell'albanese è di Dio e dell'amico», bisognerà andar cauti a smantellare l'organizzazione delle tribù, retta dal consiglio degli anziani, depositari della giustizia. Bisognerà andar cauti: prima di tutto perchè si avrebbero delle reazioni e ribellioni ferocissime, in massa, ed in secondo luogo perchè la virtù eroica e familiare, che caratterizza e valorizza il popolo shkipetaro, è tutta raccolta nelle sue radizioni, che si oppongono tenacemente ad ogni programma di rinnovamento in senso moderno e occidentale.

Chiara, in questa materia, è l'esposizione di Indro Montanelli; e, posso dire, nuovissima. Talvolta anche commossa, fra riga e riga, nell'orditura della forma letteraria semplicissima, ma limpida, amorevole, armoniosa. Conduce a meditare su la varia psicologia degli Albanesi — uno e mille — e a concludere che per condurli a salda unità statale — cosa assai differente della unità nazionale sviluppatissima per secolare tradizione difensiva — occorrerà agire con forte discernimento e con metodo diverso da zona a zona.

Scrive il Montanelli: «Via via che si scende verso il sud, la fisonomia shkipetara si corrompe sotto l'inusso ellenico. Il nord è netto nei confini. La geografia ha fornito al paese una linea Maginot di muraglioni alpestri, al riparo dei quali la razza, la lingua, i costumi si sono preservati intatti: due popoli, l'albanese e lo slavo, profondamente dissimili, inconciliabili, restano uno al di qua, l'altro al di là della barricata. E se straripamenti sono avvenuti ad orlare i confini, questi hanno avuto origine dallo straboccare degli albanesi in territorio serbo, non viceversa: come nel Kossovano, e un po' in tutta la fascia frontiera nord-nord-est. Però questi straripamenti hanno prodotto fusioni e meticciati. Le minoranze shkipetare in terra serba sono rimaste shkipetare. Questo deriva dal temperamento dei due popoli, da un loro naturale orgoglio di razza: serbo e malissori tengono ognuno al proprio essere; non solo solubili uno nell'altro, non si colonizzano, non si assorbono a vicenda. I due mondi rimangono diversi e in molti casi avversi.

Influsso ellenico

«Il contrario succede verso il sud: il tosco, meno solido come coscienza razziale, si trova a contatto, senza soluzione geografica di continuità, con quella autentica mucillagine disgregatrice che è la Grecia. Il mondo ellenico è assimilatore e permeato. Per segni sempre più evidenti e meglio incisi, la Grecia incomincia a respirarla da Tirana in giù. Infiltratasi con la lingua e la Chiesa, essa attira potentemente e — si badi — lavorando dall'interno; i greci d'Albania non sono greci che abitano l'Albania, ma albanesi che gravitano verso la Grecia. Razzialmente, essi sono shkipetari. Razzialmente shkipetare sono anche buona parte delle popolazioni che abitano l'Epiro, e il confine etnografico in genere è, anche a sud e a sud-est, più a sud e a sud-est di quello politico».

Queste osservazioni, lo constatiamo, sono veramente profonde. Indro Montanelli ha penetrato, col cuore e col cervello illuminati, l'anima shkiperata, analizzandola in tutti i suoi poliedrici aspetti, così impetuosamente lampeggianti al fuoco della gagliardia fisica — bellezza di razza insuperabile — e della spiritualità tenacemente volitiva, che giammai ha perduta, per stenti e persecuzioni, forza e costanza.

Panorama

Ora quando ad una così diligente. oculata osservazione, penetrante in pieno l'oggetto osservato, il lettore aggiunga l'ausilio di una breve ma vigorosa descrizione dei luoghi, degli avvenimenti storici lontani e vicini, della politica albanese, del clima, dei commerci, del patrimonio forestale, pastorale minerario, delle finanze, della circolazione monetaria, del credito e di tutte le questioni religiose, con un ben definito panorama riguardante la lingua, la letteratura, l'istruzione albanese, egli avrà senz'altro, nel libro Albania una e mille, un breviario che gli sarà guida sicura per condurlo alla conoscenza intima di questa terra e di questo popolo che, abbandonato ai suoi dirigenti, volle, il 7 aprile di quest'anno, unirsi indissolubilmente all'Italia. L'aquila sabauda e l'aquila di Scanderbeg intrecciano ora i loro voli, e s'innalzano verso le regioni purissime della giustizia sovrana, cui giunsero incontrastate l'aquile romane.

Il libro di Indro Montanelli ci mette anche di fronte alla cautela saggia con la quale il Fascismo dovrà operare per condurre la Shkipetaria ad essere non solo una nazione unitaria, tradizionalmente forte e virtuosa, ma uno Stato prosperoso e totalitario. Dovrà penetrare nelle abitudini, volgerle al fine statale senza tuttavia turbarle.

Il popolo shkipetaro, specialmente quello de la «Montagna», è un popolo abituato da secoli alla vita individuale. Soltanto la offesa alla dignità nazionale lo unisce temporaneamente per la difesa.

Le tribù

Del resto la storia albanese è lì a provarlo. Ogni cantone, ogni borgo, ogni tribù ha la sua storia. «I mali, a questo popolo zeppo di guidaleschi, sono venuti tutti da questa frastagliata disunione, non soltanto regionale ma anche sociale e psicologica... Mi sono ritrovato in città che covavano dissidi fra famiglia e famiglia, fra la molta plebe e i pochi (spesso uno solo) signori, fra città alta e città bassa. In ognuna di queste città mi sono sentito ripetere le stesse cose: Perchè Tirana ha da essere la capitale? e non Scutari che lo fu già nella storia d'Albania ed era il centro più popoloso e meglio attrezzato? e non Valona, porto naturale, città di mare, scalo di navi che giungono d'occidente, piacevole sito balneare? e non Berat, centro millenario, dotato di quaranta chiese (ha la sua importanza, questo, in Albania), che nemmeno Scanderbeg potè espugnare? e non Elbasan, principale centro intellettuale? e non Kruja, che a Scanderbeg diede i natali? e non Alessio, che gli diede sepoltura? e non Argirocastro?».

Il popolo albanese non sa, così, che cosa sia «lo Stato». Per molti malissori «è un certo numero di persone che lui non ha mai visto, che stanno a Tirana dove lui non è mai andato, e che fanno cose che non lo riguardano affatto. Egli è sensibile solo all'idea della libertà della Patria albanese ed è pronto a battersi e a morire per essa, perchè così hanno fatto i suoi padri e i padri dei suo padri fino ad Adamo. Ma di questa Patria albanese egli non ha che una nozione vaga e imprecisa, male ne conosce i limiti e punto i bisogni: la Patria albanese è sopratutto, per lui il diritto di essere libero, libero di conservare i suoi costumi, di parlare la sua lingua, di professare il suo culto, di vivere come gli piace secondo il suo istinto, i suoi bisogni e le sue possibilità».

Questa psicologia strettamente individualista, originale dal punto di vista folkloristico, è tuttavia contraria a ogni progresso civile ed economico dell'Albania. Su di essa puntavano le cricche di Tirana, ora polverizzate per sempre. E giustamente osservava un giovane tiranese, che sui bei destini della Patria posava l'occhio chiaro quanto sui suoi malanni: «Anche la sobrietà, che di per sè è un'ammirevole virtù, anche la sobrietà del nostro popolo è, socialmente considerata, un difetto. La sobrietà è contentabilità, contentabilità di ciò che si possiede. E questo vuol dire mancanza di stimolo a migliorare, che è la leva del progresso, come noi la intendiamo. E' la scontentezza di una massa trascurata, e che si sentiva trascurata, che da voi in Italia ha generato il Fascismo, cioè quel balzo in avanti che in diciasette anni vi ha fatto raggiungere obbiettivi che altri, a raggiungerli, ha impiegato diciassette secoli. Finchè il malissoro è pago di quello che ha, non fornisce nessun apporto alla economia del paese, perchè non sente il bisogno di una divisione del lavoro, di un sistema di scambi complesso, del risparmio, dello sfruttamento del capitale. Egli vive con la convinzione che suo unico dovere è quello di provvedere a sè stesso e alla sua famiglia. Anche in campo economico egli è privo di qualunque senso sociale, la logica del termitaio gli sfugge, quella logica tutta moderna la quale vuole che ogni individuo non produca solo per i suoi bisogni, ma anche per quelli della società».

Nessun libro descrittivo dell'Albania ci aveva mai, finora, posto di fronte ad un esame così crudo, eppure chiaro e persuasivo, della struttura politico - sociale shkipetara. E' veramente lodevole questa fatica di Indro Montanelli, e sopratutto la serena franchezza con la quale pone il dito sulla piaga purulenta cui deve oggi il Fascismo dar soccorso di ristoro e di guarigione.

Residui e riforme

«Non sono questi, che residui del passato, ma duri a morire, tenaci, affondati con le loro radici nel costume e nelle coscienze. Chi, voglia governare in questo paese non può non tenerne conto, non può prescindere da questa realtà di fatto. Ecco perchè le riforme molto indugiano a divenire esecutive, a realizzarsi praticamente. L'Albania non è divisa da partiti, ma è ancora divisa dalle fazioni con le quali occorre pateggiare. S'intende questo elemento dissidente, feudale, è oltremodo pittoresco. E molti osservatori ne restano incantati e entusiasmati celebrandolo come il calderone o la sierra delle antiche virtù originali della razza. Anche a me piacque, quando la prima volta mi ci trovai a contatto e da vicino vidi le tribù eccentriche di montagna, la loro vita arcaica e rude, i loro pittoreschi costumi; quando feci esperienza della loro intatta cavalleria, della loro signorile ospitalità, del loro attaccamento sincero alle tradizioni antiche, all'antica giustizia ducagina... Ma ora mi domando se queste bellissime qualità non potrebbero sopravvivere accanto a quelle civiche e se l'indomita fierezza, il coraggio, l'onestà, la purezza dei costumi di questo popolo non potrebbero conciliarsi con un sistema per cui ogni singolo si sentisse più cittadino di una nazione che non elemento di una tribù».

Problema delicato più che difficile. E il Fascismo lo risolverà con paziente energia e premurosa risolutezza.

Giovanni Bitelli

Uffici e mobili in serie

Uno dei più urgenti problemi della nuova attrezzatura nazionale sta nel poter fornire alla vita di ogni giorno ottimi modelli di facile impiego, di perfetta razionalità e di poco costo. La produzione in serie può sola rispondere a queste domande. Ma non sempre si tratta solo di diminuire il costo attraverso la moltiplicazione del prodotto: l'attrezzatura di serie giova anche a semplificazioni estreme in ogni lavoro, ad economie, per esempio, preziosissime di tempo. E' quanto ha persuaso l'architetto Gio Ponti, nell'approntare la nuova sede della Montecatini, ad usar il più possibile di costruzioni ad elementi fissi. Chi voglia meglio approfondire quanto si è qui detto non ha che da consultare il numero triplo di «Casabella-Costruzioni» ora uscito, dedicato appunto alla sede della Montecatini, che vi è analizzata in tutti i suoi elementi costruttivi ed estetici. Più di 250 pagine e di 500 illustrazioni, diagrammi, tavole a colori ne fanno una specie di manuale della scienza e dell'architettura d'ufficio più moderna.

CINEGIORNALE

Cannes sfumata - Considerazioncelle sul pessimismo francese - Esame di coscienza - Produrre di più ma sopratutto meglio - Toti Dal Monte dinanzi all'obiettivo - Un incendio a Terni

Il «festival» cinematografico di Cannes, che doveva quest'anno debellare quella che oltr'Alpe vien chiamata la «gloriola veneziana», è definitivamente abolito. La tanto minacciata concorrenza, che doveva venir fatta sguinzagliando i ringhiosi mastini della produzione ebraica, assenti da Venezia, è andata totalmente in fumo.

L'ha rovinato la guerra!

Intelligente guerra giunta proprio in tempo per non permettere il concretarsi di un fallimento morale al quale gli organizzatori, proprio quest'anno, erano già rassegnati.

Intelligente guerra che scoppia proprio quando Venezia ha svolto per intero il suo programma affermandosi una volta di più e sempre meglio.

Oggi, 10 ottobre, siamo — però — ancora in attesa che la Commissione veneziana partorisca lo elenco dei film premiati. Che cosa si sta aspettando? Si temono pentimenti o resipiscenze? Oppure siamo noi che non ci rendiamo conto dell'enorme difficoltà di una classifica?

A rigore, basta che ci venga data notizia prima della apertura del prossimo convegno.

Sappiamo essere pazienti, noi, tanto pazienti.

Ma vi siete accorti quale aria più serena si respirava a Venezia quest'anno? Aria depurata. Sole! Luce! Spazio! Nessuna elucubrazione volutamente pessimistica.

Lo hanno capito perfino in Francia: «Cinematographie Française» pubblica in questi giorni un bellissimo ammonimento che sembra preso di sana pianta dalla nostra sensibilità:

«Produttori, attenzione! Fate dei film sani e ottimisti. Nella comunicazione della Camera Sindacale del Film Francese si può leggere che delle misure d'interdizione stanno per essere applicate a certi film incompatibili con le necessità dell'ora presente.

«Crediamo di sapere che un certo numero di film francesi tra i quali si trovano pure dei grandi premi, sono stati vietati.

«Ciò perchè nell'ora attuale non ci vogliono più dei film debilitanti. Ci vogliono film sani, ottimisti e opere costruttive. Carnè, Chenal e Renoir devono cambiare il loro genere.

I produttori ed i registi francesi sapranno seguire i nostri dirigenti in questa opera di risanamento. Ci daranno dei film di luce, di coraggio e di «bonheur».

Era ora! E se è veramente vero, che magnifica fregatura per i galli del pollaio cinematografico francese! Ci piace però constatare che in Francia c'è almeno un uomo (quello che ha scritto questa staffilata) che è dotato di un po' di buon senso.

Vi ricordate Chenal? Scorci bui, ambientazioni opprimenti, cupe descrizioni morali, presentazioni fisiche allontananti. E Renoir? Il minor peccato è il delitto per i personaggi di sua più sentita passione. Un'ombra di pessimismo voluto ovunque, una imprecazione continua alla vita, un piacere sadico di demolire tutto ciò che vi è di sano in noi, un morboso insozzare dei sentimenti nostri più puri.

Ed il morbo passa dai registi agli interpreti: Pierre Blanchard, ad esempio. Ditemi voi se ve lo potete immaginare con un sorriso franco leale, in un'ambientaziine di spazio e di sole. Macchè! Il suo sguardo è perennemente subdolo, capresco, cattivo e non può fermarsi su cose belle se non per avvelenarle, ed il cielo dev'essere plumbeo quando lui esce all'aperto, e se c'è sole è costretto a fuggire per i campi.

Gli è che la produzione francese è nettamente in mano degli ebrei e questi signori sono maestri nell'arte del pessimismo e del disfattismo.

Che il Cielo sia loro prodigo di fulmini.

* * *

Intanto in casa nostra si lavora sodo.

Sappiamo benissimo che in questo particolare momento necessita lavorare con impegno perchè dobbiamo fare in modo che la nostra industria cinematografica se ne avvantaggi. La presente situazione è molto favorevole per noi. In Inghilterra si lavora per smontare i teatri. In Francia mancano letteralmente gli artisti; vestono tutti il grigioblu (solo Charles Boyer è stato riformato quantunque abbia interpretato la parte di Napoleone). In Germania si lavora giorno e notte ma si sono rallentati i tempi. Quindi, la produzione europea si somma tutta sulle nostre spalle e noi dobbiamo dar prova di aver fiducia in noi stessi e di avere raggiunta ancora una volta la necessaria maturità di concezione fascista del lavoro.

A Cinecittà si gira a tutta manovella.

E si gira con coscienza. La «coscienza» non è un articolo molto noto in ambiente industriale. Ma nell'industria cinematografica abbiamo prova che sta prendendo piede.

E' finito il tempo in cui i nostri produttori cercavano di inventare l'ottava arte: «quella di fregare il cinematografo» guadagnando fior di biglietti da mille ammanendoci per buone certe porcherie che ci voleva solo la nostra rassegnata rassegnazione per sopportarle.

Parlando della preparazione dei nostri film c'era l'usanza di dire che il regista faceva sforzi sovrumani, che l'operatore faceva sacrifici immensi, che il tecnico dei suoni passava notti insonni, che l'interprete principale fumava montagne di sigarette, che il produttore spendeva denari a palate; poi, a produzione ultimata, lo schermo ci presentava dei film che ci dicevano tutto fuorchè una vera emozione od un accento di sincerità.

Oggi abbiamo in avanzata lavorazione: «Un'avventura di Salvator Rosa», «Arditi civili», «Dora Nelson», «Carnevale di Venezia», «L'eredità in corsa», «Leggenda azzurra», «Ho visto brillare le stelle». «Mille km. al minuto», «In campagna è caduta una stella», «Sei bambine e il Perseo», «Ponte di vetro», «... «La notte delle beffe». Un imponente programma di lavori è in studio e sarà certamente realizzato.

Merita rilievo la realizzazione del film «Il processo e la morte di Socrate» curato dalla Scalera ed interpretato da Ermete Zacconi. Il soggetto di questo film è tratto da quei dialoghi di Platone che il nostro grande attore ha fatto conoscere al pubblico italiano in una recente serie di fortunate recite svoltesi in un elevato clima di poesia.

* * *

Il «film-lirico» ormai si è imposto. Con vivo stupore del cinematografo ma con sollazzo delle folle. Non avevamo mai creduto a questo genere di produzione se non altro perchè il palcoscenico del teatro lirico suggerisce certe forme di espressione molto lontane da quelle a cui bisogna ricorrere di fronte ad una macchina da presa: recitazione un po'... violenta e, diciamolo pure, romantica; ricerca di effetti talvolta forzati; tecnica piuttosto convenzionale che si appoggia ad una tradizione ormai radicata e universalmente accettata.

Eppure..., le doti canore dell'interprete riescono a vincere il disagio visivo. Ed il pubblico gremisce le sale.

Dopo Kiepura, Gigli, Martini, Schipa ecco ora anche Giuseppe Lugo ne «La mia canzone al vento» e ....udite! udite! Toti Dal Monte.

Adami ha constatato che Toti Dal Monte ha qualità non comuni di attrice drammatica. Lo ha constatato la scorsa estate a Venezia durante le «Baruffe chiozzotte» in cui l'illustre soprano ha interpretato la parte di Lucietta. Una Lucietta che baruffava così bene che nel baruffare cinguettava così deliziosamente e nel cinguettare così spontaneamente «smorfeggiava» che l'Adami osservandola, riuscì a scoprire l'attrice.

Ed ecco che dalla lirica Toti Dal Monte vien chiamata ad interpretare «Carnevale di Venezia» per la Romulus Lupa con la regia di Adami e Gentilomo.

Toti Dal Monte ci deliziò quattr'anni fa circa, al «Puccini» in un concerto assieme a Montesanto. Fu una serata felicissima piene di applausi, di entusiasmi e di sorrisi. Ammirammo le eccelse doti canore, i virtuosismi ed i gorgheggi della soprano, ma non avemmo modo di rimanere colpiti dalle virtù mimiche dell'attrice.

All'infuori di qualche congiungimento di mani o di un paio di sguardi rivolti al soffitto non abbiamo notato gran che. Ma a noi sfuggono tante cose che all'occhio clinico del «regista» Adami non possono passare inosservate.

A fianco della simpatica artista ambientatissimo Cesco Baseggio, la soavissima Jone Astor, l'ottimo Lazzerini ed il bravo Sinibaldi.

Del Frate ha il difficile compito della fotografia.

* * *

Terni s'è visto capitare l'altro giorno un grandioso circo che dava spettacoli gratuiti. Figuratevi che bazza! Mai visto tanta piena.

Pochissimi s'erano accorti che durante gli spettacoli girano la manovella della General Cine per il film «Arditi civili». Gli altri l'hanno saputo solo quando il regista si è presentato in arena per dire qualche cosa di questo genere: «Cara la mia brava gente, fin'ora vi siete divertiti voi; ora invece, ci spaventeremo tutti perchè fra pochi minuti il circo andrà a fuoco. Sarà un fuoco per burla, ma voi dovete far finta che sia fuoco vero, quindi siete invitati a sbarrare gli occhi ad agitare le braccia, a gestire inconsultamente, a slanciarvi verso le uscite, a gridare a squarciagola, a terrorizzarvi, ad ossessionarvi e così..... tutto andrà benone».

Infatti andò tanto benone che, senza prove e senza particolari montature, bastò che otto macchine da presa, piazzate in otto punti diversi «prendessero» la scena avvenuta prima della fine del discorsetto per ottenere un effetto d'una realtà sorprendente.

E noi siamo tanto ingenui da incensare l'intelligenza dei signori d'oltre Oceano.

Gigi Piva

Dall'alto di una torre di Perugia, lo scienziato Danti, esperimenta il suo aliante.
(Dal film: LA CONQUISTA DEL L'ARIA - Produz. Manderfilm).

Doris Duranti e Lamberto Picasso in una scena di «Ricchezza senza domani», produz. Alfa Film.

Sulle "Poesie scelte,, di Emilio Girardini

Togliamo dalla Nuova Antologia *del 1. corrente un sobrio acuto e misurato giudizio di Giuseppe Ravegnani sulle «Poesie scelte» (Edite a cura de «La Panarie» - 1938) di Emilio Girardini. Al poeta nostro il Ravegnani riconosce una propria spiccata personalità ed assegna un posto a sè nella tradizione poetica italiana che prende inizio dal Carducci e dal Pascoli.*

«Avevo letto — scrive il Ravegnani — cose di Emilio Girardini tanti e tanti anni fa, e quasi più non le ricordavo. A dire il vero, m'ero fatto di lui un concetto un po' falso e provvisorio: quello che tutti noi, a venti anni, attribuivamo ai poeti vissuti tra il Carducci e il Pascoli: nell'amor di loro, e in quello di una poesia a parer nostro già vecchia. A ogni modo, io non so quanti abbiano oggi ricordo di *Ruri* (1903) e di *Chordae Cordis* (1920), o delle traduzioni dal greco e dall'inglese, o degli articoli di critica letteraria che il Girardini andava scrivendo sul *Secolo* di Milano. I più, forse, hanno in mente i libri più recenti (*I canti della sera, Veglie*), e anche di questi come una eco lontana. Certo Girardini non è poeta che dia nell'occhio, pure essendo poeta autentico, e come tale assai in fama, una quarantina di anni fa. Ma è una poesia, la sua, da leggersi e da rileggersi una e più volte. Al primo contatto, l'orecchio corre subito a Carducci e più ancora a Pascoli; ma poi, qualcosa di diverso, che non è dell'uno o dell'altro, ti trae a soffermarti, a puntare la tua curiosità, la tua attenzione. Dice Benco, e dice bene, che «egli è tuttavia essenzialmente un poeta del Friuli e del settentrione d'Italia. La sua nota individuale si colora e si definisce di qui». Questa nota, aggiungo io, più si sente nei *Canti della sera*, ove l'impressionismo del poeta si fa tagliente, deciso, nitido; e il mondo suo alpestre, tra vento e neve e lenti autunni, trova un accento, che non è più quello del mondo, tanto più morbido ed estenuato, del Pascoli. Con questo volume di *Poesie scelte* il Friuli «onora il suo maggior poeta vivente». Al Friuli, credo, si aggiunge anche l'Italia, per amoroso dovere».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-30

I corsi premilitari iniziati a Udine

alla presenza delle gerarchie

L'austero rito nella caserma del Genio

I corsi premilitari del ciclo 1939-40, si sono iniziati ieri a Udine — come in tutte le città d'Italia, come in tutti i comuni della nostra provincia — con una cerimonia improntata a rigido stile militare, ma pur tanto vibrante di fierezza guerriera.

I giovani già adusati alla disciplina delle organizzazioni giovanili del Partito, per la maggior parte già abili nelle esercitazioni ad ordine chiuso e nel maneggio delle armi, hanno offerto superbo spettacolo di compattezza militare. La cerimonia si è svolta nel vastissimo cortile della magnifica caserma dell'11° Genio, dove le formazioni si sono poste su tre lati di fronte alla tribuna riservata alle autorità.

Le varie centurie dei premilitari si sono schierate a ranghi serrati, avendo ai lati e di fronte le formazioni militari e fasciste intervenute a presenziare alla manifestazione dando con ciò ai giovani camerati una dimostrazione non soltanto rafforzamente simbolica della perfetta indissolubile unione di tutte le forze armate di questa nostra Patria imperiale, salda e fiera, calma e pronta, operante e protesa verso i suoi destini sotto la guida del Duce.

Per la cerimonia sono convenute nella caserma «Pio Spaccamela» tutte le maggiori autorità della Provincia. Con il Segretario Federale, Comandante federale della G.I.L., erano il Vice Federale Morelli de Rossi, il Vice Segretario del Fascio di Udine e alcuni componenti del Direttorio, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Vice comandante della Gil AA. BB. Fra le autorità abbiamo notato il Podestà di Udine, i consiglieri nazionali Volpe e Muschietti, il Procuratore del Re, il Questore, ufficiali generali e superiori, il rappresentante del Preside della Provincia.

Accolto con i prescritti onori militari è giunto alle ore 16 il Comandante del Corpo d'Armata. Tre squilli di attenti hanno poco dopo annunciato il Prefetto, che è stato accolto da tutte le autorità. Mentre la banda dell'11° Genio suonava marce militari, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, ed il generale Fiorenzoli hanno passato rapidamente in rassegna le forze, iniziando da una Compagnia di formazione e poi tutto lo schieramento dei premilitari, le rappresentanze dei Combattenti, dei gruppi rionali e delle associazioni d'Arma intervenute con le insegne, ed i gruppi di ufficiali e sottufficiali inquadrati ai lati della tribuna.

Le autorità sono quindi salite sulla tribuna ed il Federale ha dato il saluto al Duce a cui ha risposto il formidabile «A Noi» degli armati. Il Gerarca ha poi rivolto fiere parole ai premilitari, rilevando che addestrarsi alle armi è un dovere ma soprattutto un onore perchè bisogna tenere sempre presente la parola d'ordine data dal Duce al popolo italiano, «prepararsi militarmente» e «lavorare vigilanti in silenzio».

Cameratesche parole di saluto sono state pronunciate quindi dal Comandante del Presidio.

Infine il Federale ha letto l'ordine del giorno del Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L., per l'inizio dei corsi premilitari. Con ciò l'austero rito ha avuto termine e le formazioni, dopo aver resi gli onori alle autorità, si sono rimesse in marcia per rientrare nelle sedi mentre i gerarchi assistevano ad alcune esercitazioni di reparti specializzati dell'11° Genio.

L'inaugurazione della via "Roberto di Colloredo,, ad Asmara

Abbiamo riferito già come al compianto concittadino ing. co. Roberto di Colloredo-Mels sia stata intitolata ad Asmara, lo scorso settembre, la strada «163-A», che dal viale Garibaldi, sulla sinistra del Cinema-Teatro Dopolavoro Eritreo, conduce ai nuovi Magazzini Generali.

Siamo lieti, ora, di fornire alcuni particolari sulla solennità inaugurale, grazie alla cortesia di un amico, residente in quella città, che ritenne di farci cosa gradita, inviandoci un numero del «Corriere Eritreo» di Asmara, con la descrizione della cerimonia, illustrata da opportuna vignetta.

Sul piazzale Olivetti, ove ha avuto inizio la nuova via «Roberto di Colloredo-Mels», erano convenute gerarchie, autorità, rappresentanze. Si notavano i funzionari e le maestranze della Società nazionale trasporti fratelli Gondrand col gagliardetto del Dopolavoro Aziendale, i fiduciari di tutti i gruppi rionali fascisti della città, le rappresentanze dopolavoristiche col labaro del Dopolavoro eritreo, ecc.

Ricevuti dal direttore della sede asmarina della Gondrand e dal nostro concittadino Lodi, che fu il primo a comporre devotamente la salma di Roberto di Colloredo, giungevano il Segretario generale del Governo in rappresentanza di S. E. il Governatore dell'Eritrea, il Podestà di Asmara, il colonnello addetto per il Generale comandante le truppe, il Questore e il Vicequestore, il comandante dei Reali Carabinieri, numerosissimi ufficiali di tutte le armi e della Milizia, funzionari di Governo e della Federazione fascista e una forte rappresentanza dei friulani in Asmara.

Il Federale era rappresentato dal Direttore dell'Ufficio di Produzione e Lavoro, sotto i cui auspici la cerimonia si è svolta.

Due operai della Società Gondrand toglievano alla targa iniziale della strada il velario tricolore, e il Direttore della stessa — premesse nobili parole di esaltazione dello slancio eroico di Roberto di Colloredo — dava lettura della magnifica motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferita alla sua memoria, dalla quale motivazione, come è noto, emerge che «rilevando la disperata situazione, nella quale si trovava il Direttore del Cantiere Gondrand di Mai Lahalà, che con la moglie si difendeva sulla soglia della baracca — noncurante delle esortazioni di chi con lui, già in salvo, cercava di disarmarlo dall'inutile intervento — si slanciava, solo, verso il Cantiere, dove più ferveva la lotta. Esaurite le munizioni, dopo una disgraziata impari lotta, cadeva fra i cadaveri dei nemici da lui uccisi».

Dopodichè, il Fiduciario della G.R.F. «Olivetti» compiva il rito fascista della chiamata del nome dell'eroico Caduto cui faceva seguito il commosso «presente» delle maestranze e dei camerati, mentre le destre erano tese romanamente.

Col «saluto al Duce», comandato dallo stesso gerarca, aveva termine l'austero rito di onore e di rimembranza.

Oggi festa dell'uva

Concerti e manifestazioni popolaresche

La cittadinanza udinese partecipa oggi alla X festa dell'uva per l'occasione della quale, l'apposito Comitato costituito dal Podestà ha predisposto un attraente programma. Mentre dai chioschi, dalle botteghe e da improvvisate vendite in costume, il succoso frutto sarà esitato a prezzi modici ed in gran quantità, gruppi popolareschi e corali del Dopolavoro allieteranno la cittadinanza. In piazza Vittorio Emanuele sono stati eretti due palchi sui quali appunto i cori ed i danzatori si esibiranno nei canti e nelle danze popolari.

Ecco il programma della giornata: Ore 15: in piazza Vittorio Emanuele concerto corale che sarà diretto dal maestro Pietro Pezzè ed organizzato dal nostro Dopolavoro Provinciale.

Vi parteciperanno i gruppi corali del Dopolavoro di Moimacco, Martignacco (Az. Deiser), Tarcento, Villa Vicentina e Udine.

Il programma sarà il seguente: Zardini: «Stelutis Alpinis», «Un salut a Furlanie», «La Roseane». — Ignoto: «Ti pre ben nìa», «Cercavint di zore», «Se vès di maridami...» — Seghizzi: «Golìz di rosade» N. 2 (che volete palidute).

Dopo del concerto corale il Gruppo danzatori del Dopolavoro di Remanzacco eseguirà al suono della orchestra caratteristica alcune antiche danze friulane.

Nella mattinata la Commissione giudicatrice per la Mostra delle vetrine e per la migliore presentazione dell'uva provvederà alla visita delle varie mostre aggiudicando notevoli premi in danaro.

Uva, vino e canti al Dopolavoro del Commercio

Questa sera alle ore 20.30 il Dopolavoro Lavoratori del Commercio invita tutti i lavoratori e simpatizzanti alla «Festa dell'Uva» organizzata nei locali di via Marinoni 14, impostata al più schietto sapore vendemmiale poichè saranno offerti superbi grappoli d'uva e degli ottimi bicchieri di vino nostrano offerti gentilmente dalle ditte udinesi. L'orchestra Basso allieterà con musiche friulane mentre canzoni e cori sottolineeranno il lieto raduno.

ARTIGIANATO

Comitato Provinciale

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che per martedì 10 corrente alle ore 20.45, nella sede della Segreteria, avrà svolgimento una riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato, presieduta dall'Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato per la Venezia Giulia e la Dalmazia.

Alla riunione sono stati invitati i Capi Comunità, i Capi Mestiere, i Fiduciari presso i GG. RR. FF., il Commissario del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti», il Gerente della Filiale di Udine della Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, per la discussione del seguente ordine del giorno che reca: Comunicazioni dell'Ispettore e del Segretario; situazione contrattuale: varie sindacali; eventuali

Ai noleggiatori di auto senza guidatore

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine comunica che entro la mattinata di domani lunedì 9 corrente mese tutti gli artigiani interessati (noleggio pubblico senza autista) dovranno far pervenire all'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, via Manin 18, la domanda corredata dal libretto di circolazione per la concessione della libera circolazione (tessera e distintivo di servizio).

Lo scambio delle consegne all'Unione lavoratori Industria

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Vice Prefetto Vicario e del Vice Federale Zanello, ha avuto luogo nella sede provinciale dell'Unione lavoratori dell'Industria, lo scambio delle consegne fra il segretario uscente, consigliere nazionale Giuliano Pescosolido, e il camerata Augusto Tridenti.

Erano intervenuti i delegati di zona e mandamentali dell'Unione, nonchè una larga rappresentanza delle varie categorie dei lavoratori dell'Industria.

Dopo una breve relazione del camerata Pescosolido sulla attività svolta e il saluto del camerata Tridenti alle gerarchie provinciali, il Vice Federale ed il Vice Prefetto hanno portato il saluto del Segretario Federale e del Prefetto.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Unione Commercianti

Convocazione commercianti prodotti tessili e dell'abbigliamento

I commercianti della città, appartenenti ai Sindacati generi dell'abbigliamento, dettaglianti tessuti e grossisti tessuti filati mercerie e affini, sono convocati per le ore 17 di domani 9 corrente, presso la sede dell'Unione per importanti e urgenti comunicazioni.

Licenza di abilitazione all'esercizio dell'arte di ottico

Presso il R. Istituto Nazionale di ottica di Firenze avranno inizio, nella seconda metà del corrente mese, le lezioni della scuola istituita per l'insegnamento teorico pratico dell'ottica e per il rilascio delle licenze di abilitazione all'esercizio dell'arte di ottico.

Per informazioni nel merito, gli interessati potranno rivolgersi alla Unione.

Concorso per il personale dei Monopoli di Stato

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 3 posti di allievo tecnico (grado 10) nel ruolo del personale di I categoria (gruppo A) dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato (branca di servizio coltivazioni tabacchi), indetto con D. M. 22 giugno 1939 XVII, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 luglio c. a. n. 169 già fissato per il 18 settembre u. s. è stato prorogato a tutto il 31 c. m.

Chiarimenti ed informazioni in merito potranno essere richiesti presso l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato in Udine.

Consulenza assistenziale presso il Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale comunica che l'Ufficio di Consulenza assistenziale, diretto dal prof. Angelo de Benvenuti, nella sede di via Roma 2, è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 19.

Notiziario filodrammatico

Bollettino N. 5

Recite dedicate ai richiamati. — Con la recita in programma per questa sera, sono già 4 che, in poco più di quindici giorni, il Gruppo Filodrammatico Beltrame, allestisce per i militari richiamati. Tale attività, pur essendo svolta in ossequio alle direttive emanate al riguardo dall'O.N.D., è tuttavia lodevole in quanto dimostra che il predetto Gruppo, anche a quadri sensibilmente ridotti in conseguenza dei recenti richiami alle armi, è sempre in grado di far fronte a qualsiasi evenienza e ciò per la buona volontà e per la profonda passione di cui sono animati i suoi componenti.

E' un esempio che dovrebbe essere imitato da tutte le Filodrammatiche di Città e Provincia.

Discoteca. — Si comunica che questa Federazione ha acquistato alcuni dischi sincronici, utilissimi per gli spettacoli con effetti di suoni e rumori (Campane, ferrovie, automobili, aeroplani, scene di guerra, effetti del tempo, ecc. ecc.). Tali dischi verranno dati a prestito, per il tempo strettamente necessario, alle filodrammatiche federate che ne faranno richiesta.

VI. Concorso provinciale — Salvo imprevisti, il VI Concorso Provinciale si svolgerà durante la Quaresima del prossimo anno XVIII. Sarà opportuno pertanto che tutte le Filodrammatiche si organizzino sollecitamente in modo da trovarsi ben preparate per la gara che si prevede fin d'ora di sommo interesse.

Conversazioni del Direttore tecnico

Non è ancora spenta l'eco del V Concorso Provinciale che già si parla del VI. Beninteso il modesto comunicato, per ora ha soltanto carattere informativo perchè la Quaresima dell'anno XVIII, la quale si inizia il 2 marzo p. v., è distante ancora circa cinque mesi, ma è bene che sia stato fatto, così le Filodrammatiche avranno tutto il tempo necessario per pensarci su e prepararsi. Non mi si fraintenda, però. Preparare non significa sospendere ogni altra attività per dedicarsi esclusivamente al Concorso. Al contrario. Se si vuole ottenere una buona preparazione è indispensabile intensificare il lavoro, perchè è appunto attraverso il lavoro intenso che si perfeziona l'affiatamento dei complessi. Dei cinque mesi che ancora mancano, basterebbe, come massimo, dedicare al Concorso gli ultimi due: gennaio e febbraio. Ne rimangono dunque tre durante i quali ogni Compagnia potrà benissimo svolgere la propria attività normale, facendo il maggior numero possibile di recite, sia con nuove produzioni, sia, se del caso, con la ripresa di quelle già rappresentate. Nel frattempo i filodrammatici potranno riconquistare quelle qualità che indubbiamente si sono assopite durante la lunga sosta estiva: riprendere cioè la padronanza della scena, l'elasticità dei movimenti e quella disinvoltura che fa di un attore o di un'attrice, non un pupazzo, ma una creatura viva che si muove ed agisce senza la minima ombra d'impaccio. Così, non solo si otterrà il vantaggio di un miglioramento dei singoli e conseguentemente un sempre maggiore affiatamento del complesso, non sarà interrotta l'attività che, si tenga ben presente non ha come scopo soltanto i Concorsi periodici, ma quello di raggiungere progressivamente e tempestivamente la necessaria preparazione per la prossima gara che, in caso diverso, ha tutta l'aria di voler superare quelle precedenti.

Raccolta rottami metallici

E' stata iniziata ieri e proseguirà in questi giorni, la raccolta dei rottami di ferro, rame, ottone, alluminio, zinco, piombo, stagno, ecc.

Oggi, sabato 14 e domenica 15 ottobre XVII, ogni famiglia sarà visitata dai dirigenti dei Gruppi Rionali, ai quali è stato affidato l'incarico.

Cassa malattie per gli addetti al commercio

La Cassa Malattie per gli addetti al commercio avverte tutte le ditte che sono stati spediti i bollettini per il versamento dei contributi del IV trimestre.

I prezzi massimi dei risi

In seguito alla nuova quotazione dei risoni, i prezzi massimi dei risi per la vendita al minuto in tutti i Comuni della Provincia di Udine restano stabiliti come segue: Riso Originario Camolino al kg. L. 2.10 — Riso Maratelli o P. 6, lire 2.55 — Riso Vialone, lire 3.35.

Detti prezzi devono considerarsi validi fino al settembre 1940.

Colta da malore in chiesa

Caterina Salvador di 74 anni da Pasian di Prato, mentre sostava ieri mattina per le sue devozioni nel Tempio Ossario, veniva colta da malore e cadeva pesantemente a terra. Nella caduta riportava una forte contusione alla regione frontale per cui è stata trasportata al posto di Pronto Soccorso, dove il medico la giudicava guaribile in una settimana.

Provvedimenti a carico di esercenti

La apposita Squadra della Questura addetta alla sorveglianza delle merci e dei prezzi applicati ad esse, ha elevato contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria i seguenti negozianti:

Attilio Sermin fu Francesco di 35 anni da Percotto perchè vendeva mortadella a prezzo superiore a quello fissato ed in giorno proibito.

Benina Buttazzoni di Michele di 31 anni da Lauzacco per aver venduto pasta alimentare a prezzo superiore.

Umberto Dal Forno di Orlando di 27 anni da Marano perchè vendeva anguille piccole a prezzo superiore a quello fissato dall'apposito listino.

Teresa Driussi di Giovanni di 36 anni da Paderno per vendita di formaggi ed olio a prezzi superiori e perchè sprovvista di cartellini dei prezzi.

Domenico Lestuzzi di Beniamino da Percotto perchè vendeva mortadella in giorno proibito.

Per il Dal Forno e per la Driussi sono in corso i decreti per la sospensione della licenza d'esercizio fino a quando non sarà effettuato il procedimento penale.

A Sesto al Reghena. - Il Podestà ha inflitto l'ammonizione con la diffida agli esercenti: Maria Cremonese in Orlando di Casette; Cesare Giacomini fu Marco di Sesto; Luigia Gasparotto in Zanutto di Bralдacurti; Antonio Salvador fu Angelo di Mariguana, perchè tenevano i generi di vendita esposti senza il prescritto cartello del prezzo. Ha ordinata la sospensione dell'esercizio per due giorni con la diffida all'esercente Luigi Boz fu Francesco di Ramuscello perchè vendeva generi alimentari (pane e zucchero) a prezzo superiore al listino.

A Zoppola. - I Carabinieri hanno posto in contravvenzione la commerciante Luigia Bomben fu Felice da Zoppola, esercente salumeria in Castions di Zoppola, perchè aveva omesso i cartellini dei prezzi su alcuni generi posti in vendita.

A San Giorgio di Nogaro. - Il negoziante Santo Minin di Cipriano vendeva della mortadella a prezzo superiore da quello stabilito dal vigente listino prezzi e precisamente a L. 2.60 all'etto anzichè a L. 2.10.

Poichè tale esercente per una così grave inosservanza, tanto più che recentemente gli era stata elevata contravvenzione per non avere applicato sui generi i prezzi stabiliti, ha dimostrato scarsa coscienza politica, dando tangibile prova di approfittare di un momento critico di vendita delle merci per procurarsi ingiusto e sproporzionato vantaggio finanziario, è stata proposta a suo carico la chiusura momentanea del negozio.

Servizio automobilistico per il nuovo Ospedale

Con decorrenza da domani 9 corr. in seguito al completato trasporto di tutti i reparti dall'Ospedale vecchio all'Ospedale nuovo di via XXVIII Ottobre, verrà soppresso l'attuale servizio automobilistico istituito provvisoriamente per il collegamento dei due Ospedali. Con la stessa data verrà istituito un servizio automobilistico di collegamento fra la tranvia urbana ed il nuovo Ospedale.

L'autobus farà servizio fra il largo XXVIII Ottobre (viale Principe Umberto) e l'ingresso del nuovo Ospedale con partenze dal largo stesso: ogni 15 minuti dalle ore 8 alle 9; ogni 10 minuti dalle ore 9 alle 11; ogni 15 minuti dalle ore 11 alle 15; ogni 10 minuti dalle ore 15 alle 17; ogni 15 minuti dalle ore 17 alle 19.30.

Le partenze dal nuovo Ospedale avranno luogo con la stessa frequenza partendo da quel capolinea 5 minuti dopo le ore sopraindicate.

Arrestato per furto

Evade due volte

I lettori ricorderanno: il 28 agosto scorso Antonio Comisso di ritorno dalla Francia, dove aveva racimolato una discreta somma, faceva sosta a Mestre ove incontrava un soldato comprovinciale, col quale poscia si avviava al Lido di Venezia. Solamente dopo il bagno e rientrato all'albergo di Mestre, il Comisso si accorgeva di essere stato derubato del portafoglio contenente duemila lire e dieci mila franchi. Rientrato al proprio paese, Codroipo, informava del fatto anche i carabinieri, i quali, a traverso l'Arma di Udine, diramavano ricerche.

E' stato possibile accertare che autore del furto era stato quel tale comprovinciale: Elio Martinis di 21 anni dimorante a Basaldella del Cormor, soldato nel 21. Artiglieria di stanza a Piacenza. Il Comando del Reggimento, informato subito, procedeva a far rinchiudere il Martinis in camera di sicurezza da dove egli riusciva a scappare, raggiungendo Alessandria e poscia il confine italo-francese. Però quivi i carabinieri vigilavano ed egli veniva fermato e tradotto nuovamente al Reggimento, dove lo attendeva la cella di punizione. Ma nuovamente il Martinis trovava il modo di dileguarsela e di raggiungere ancora il confine italo-francese. Anche questa volta egli veniva fermato e sotto buona scorta tradotto a Piacenza. Ora dovrà rispondere non solamente di furto aggravato ma anche di diserzione.

Piccino che annega in un fosso presso casa

Il piccolo Edo Borlini di appena due anni di Mario, dimorante a Lavariano, stava giocando sulla strada presso un fossato poco distante da casa. Ad un tratto il piccino cadeva dentro nel fosso colmo d'acqua dove annegava. Il cadaverino veniva rinvenuto poco più tardi dai familiari che ansiosi andavano cercandolo.

IL GIORNO

Domenica 8 ottobre (281 - 84) s. Pelagia martire
Lunedì 9 ottobre (282 - 83) s. Donnino martire

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Toso Maria di Erminio; Contis Regina di Marino; Bellina Marisa fu Giacomo; Mantoani Mario di Santo Angelo; Moratto Franco di Vincenzo; Valente Edda di Benedetto; Perangini Annamaria di Raffaele. Illegittimi N. 2.

Pubblicazioni matrimonio: Bianzan Vincenzo Sottufficiale R. E. con Iannis Deonilda casalinga; Comuzzi Gino lattoniere con Piani Enea Ada casalinga.

Matrimoni: D'Antoni Ugo agrario con Samara Elena casalinga Ciesch detto Cieschi Glauco radio-montatore con Cantoni Antonietta casalinga.

Morti: Giocost Maria fu Anacleto anni 62 casalinga; Lavaroni Toso Santina fu Lodovico anni 23 casalinga; Tissino Rina di Giuseppe anni 18 domestica; Hold Silvestro fu Edvige girovago di anni 38; Mattalone Rosano di Luigi anni 23 agricoltore.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora instabile sulle regioni settentrionali con piogge sparse e qualche formazione temporalesca. Altrove frequenti annuvolamenti e piogge, specie sull'Appennino.

TURNO DELLE FARMACIE

Per oggi e l'entrante settimana rimangono aperte le seguenti farmacie di turno: Filipuzzi, via del Monte; Francescutti via Pracchiuso; Manganotti via Poscolle; Viviani via Rubeis. Servizio notturno permanente: Beltrame Piazza Vitt. Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: Pasta al sugo; pastina in brodo; vitello arrosto; contorni.
Sera: Chiusa

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: 9,15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Camerata, un po' di fuoco», scena di F. Cerio - Parte seconda: Venti minuti di varietà — 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale; 12.30: musiche operistiche: 8, 13, 14, 20, 23: giornale radio; 17-19.35: notizie sportive.

Roma I - Bari I - Bologna Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 15.15-15.30 (circa): Trasmissione dall'Ippodromo di Maia in Merano: Cronaca del gran premio dei milioni — 17: Notizie sportive — 17.5: Varietà, orchestrina moderna diretta dal maestro S. Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Fulvio Pazzaglia, Enrico Marroni e Ubaldo Torricini — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Elettra», tragedia in un atto, traduzione ritmica di Ottone Schanzer, musica di R. Strauss, maestro concertatore e direttore di orchestra: Fernando Previtali, maestro del coro: Costantino Costantini — Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «Anima allegra», tre atti di Gioacchino e Serafino Alvarez Quintero — 22.30: Concerto del pianista Pietro Scarpini — 23.15 - 24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 19: Orchestra a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena diretta dal maestro Alberto Bocci — 20.40: «Il senso dell'ombra», leggenda orientale di Mario Chiereghin — 21: Marce e valzer, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino — 21.35: Canzoni e ritmi, orchestra cetra diretta dal maestro Barzizza — 22.15: Musica da ballo.

Domani alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto di Trieste; 12.25: Radio Sociale; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.30: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Passeggiata col diavolo», tre atti di Guido Cantini, regia di Alberto Casella — 22.30 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Tito Petralia — Indi: musica varia e da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero — 22: Conversazione di Lorenzo Gigli: «Il nono dei moderni umoristi» — 22.10: Selezione d'operette, orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino col concorso di Fulvia Trevisan, Maria Bonelli, Armando Giannotti, Gilberto Mazzi — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 19: Quartetto campestre col concorso di Aldo Masca — 20.30: Musiche brillanti, orchestra diretta dal maestro Mario Gaudiosi — 21.10: Orchestrina diretta dal maestro Sergio Vaccari; 21.40: complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro E. Erlandi; 22.10: Melodie e romanze dell'ottocento; 22.30-24:

ECHI DI CRONACA

Il successo dell'orchestra Casamatta all'Odeon

Continuano all'Odeon le rappresentazioni dello spettacolo giazz: «Follie d'Italia» con l'orchestra Casamatta che viene ripetutamente applaudita e bissata. La signora Maria Valeri nelle sue canzoni è molto apprezzata mentre i numeri Gabrill and Pedro forniscono motivo d'interesse e di attrazione. Ottimo il trio vocale Meker e piacevoli i fantasisti italo-americani Vilma e Mich ed il ballerino Dino Dix. Allo schermo il film: «L'ultimo volo».

Stante il caloroso successo che questo duplice spettacolo ha incontrato, la Direzione dell'Odeon lo ha confermato anche per domani, lunedì

E' ritornata "Biancaneve,,

E' ritornata Biancaneve con i suoi sette nani nel capolavoro a colori di Walt Disney ed il suo ritorno è stato salutato al «Savoia» da una folla di grandi e piccini che ancora una volta si è divertita un mondo dinnanzi alla bella e fantasmagorica favola trasportata sul cinema con i cartoni animati.

STATO CIVILE DI UDINE

7 ottobre 1939 XVII

Nati	9
di cui appartenenti ad altri Comuni n. 8	
Morti	5
Matrimoni	2

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) - Schermo: L'ULTIMO VOLO, Film R. K. O. interpretato da Chester Morris — Scene: Compagnia riviste FOLLIE D'ITALIA - superspettacolo Jazz. Successo. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - BIANCANEVE E I 7 NANI - Il più grande spettacoloso successo del poeta ed artista Walt Disney. Ore 14.

IMPERO - LA VENERE DELL'ORO - Un film passionale, commovente, misterioso con Mireille Balin, Jacques Copean. Successo. Ore 14.

CECCHINI - IL GIGLIO INSANGUINATO - Un capolavoro di avventure di Julien Duvivier ed interpretato da Jean Gabin. Novità. Ore 14.

REX - IO SONO INNOCENTE - Un dramma impressionante di grande successo. Ore 15.

San GIORGIO - L'AMOR MIO NON MUORE - Film divertentissimo interpretato da Edoardo Pippino e Titina De Filippo. Successo. Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IL LAGO DELLE VERGINI - Il film della giovinezza e dell'amore con Simone Simon. Ore 16.

L'apertura della Mostra del concorso "Marangoni,,

Un particolare dell'opera di Afro

E' stata ieri mattina aperta nella sala dell'Ajace (Loggia del Lionello) la Mostra per il Concorso nazionale indetto ed organizzato dalla Commissione per l'Amministrazione del lascito «Marangoni».

A questa manifestazione d'arte riservata ai pittori d'Italia, bandita ancora verso la fine del 1938, non hanno veramente concorso molti artisti, sette in tutto, nel mentre le previsioni facevano sperare un'affluenza assai più numerosa. Ciò devesi attribuire — ha spiegato il co. de Brandis, presidente della Commissione — al sopraggiungere della Mostra - concorso di Cremona che veniva in certo qual modo a togliere la priorità dell'iniziativa alla nostra città alla quale devesi il merito di aver per prima in Italia, aderendo al concetto nuovo dell'arte nel quadro della vita politico-sociale della Nazione, avuto l'iniziativa di invitare i pittori a manifestarsi a traverso un'opera d'arte ispirantesi ad una ben nota frase mussoliniana: «Si fondano le città».

Il co. de Brandis aggiungeva poi che anche la Mostra del Pordenone — che così vivo successo ha ottenuto sia a traverso la critica, sia a traverso il concorso dei visitatori — ha impedito che il Concorso si effettuasse prima d'ora. Informava quindi che la Commissione ha pensato di devolvere, con l'assegnazione di dieci mila lire all'autore dell'opera prima classificata, quanto stabilisce il lascito Marangoni col quale finora venivano acquistate opere di pittori giovani e meritevoli. Se la Commissione giudicatrice della Mostra-Concorso «Marangoni» che sarà formata da tre illustri pittori di fama nazionale, non riterrà nessuno dei concorrenti meritevole del primo premio, destinerà un premio di lire duemila all'espositore che maggiormente si sarà distinto.

All'apertura della Mostra oltre alla Commissione formata dal comm. co. de Brandis, dal cav. prof. Someda de Marco direttore del Civico Museo, dal prof. mons. Vale, dal comm. prof. Cavallero, dal cav. arch. Miani e dal dott. co. de Pace, erano convenuti diversi artisti.

Alle ore 11 la Mostra veniva inaugurata dal Podestà il quale, dopo aver ascoltato la breve esposizione fatta dal co. de Brandis, rivolgeva a questi e particolarmente al prof. Someda, artefici della manifestazione, parole di gratitudine e di plauso, rilevando come questa Mostra ancora una volta porti la nostra città all'avanguardia fra le consorelle d'Italia.

Alla Mostra - Concorso sono presenti con le loro opere: Giovanni Colognese da Milano, Giacinto Flore da Firenze, Renato Dorigatti da Verona; ed i pittori friulani: Fred Pittino e Afro Battistella di Udine, Luigi Vettori di Pordenone ed Armando Pizzinato di Maniago. Non esitiamo ad affermare, senza voler entrare nel merito di un giudizio, che i pittori friulani — specialmente i primi due — s'impongono alla attenzione del visitatore suscitando un senso di legittimo orgoglio.

La Mostra, libera al pubblico, rimarrà aperta una quindicina di giorni.

TEATRO

«Viva la Radio» al «Puccini»

Per l'annunciato spettacolo in programma per mercoledì prossimo al «Puccini» l'attesa è vivissima. Le cronache hanno portato a conoscenza del pubblico gli strepitosi successi che l'eccezionale complesso di attori e cantanti dell'E.I.A.R. sta riscuotendo nelle varie città italiane.

Abbiamo parlato della trama del «radio processo» ideato dai popolarissimi scrittori umoristi Metz e Marchesi e degli artisti che vi prendono parte. Attori e cantanti conosciuti ed apprezzati da tutti gli radioascoltatori ma soltanto attraverso l'altoparlante. Lo spettacolo che la «Cetra» darà mercoledì prossimo sarà quindi un po' come dar luce agli occhi che ne sono stati privi. E con gli attori e cantanti sarà di ammirare e gustare una orchestra di eccezione. Il m.o Angelini ottiene dalla sua orchestra una vivacità, uno stile, un affiatamento d'esecuzione che davvero si può dire prodigioso. Di più, ogni componente di questo singolarissimo complesso, non è soltanto musico eclettico, passando ai più svariati istrumenti, ma è anche attore, cantante, comico eccentrico.

Nell'U. N. P. A.

Il Presidente della Delegazione

Il camerata cav. cap. Mario Cattoli, recentemente nominato presidente della Delegazione Provinciale dell'U.N.P.A., ha assunto da l'altro ieri le sue funzioni.

In memoria di Cecilio di Prampero

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del cav. uff. co. Cecilio di Prampero, pittore, letterato e commediografo che a tante belle opere legò il suo nome. Artista versatile e patriota nell'anima, tutta la sua dinamica vita fu dedicata all'Arte e alla Patria. Ufficiale garibaldino a Domokos e fascista di fervida fede, uomo di azione quindi nel vero senso della parola, egli sapeva altresì trasformarsi in uno studioso di pazienza certosina, dedito a ricerche araldiche ed a studi storici.

Alla memoria di Cecilio di Prampero eleviamo il nostro mesto saluto; alla vedova co. Maria di Prampero Fabretti ed ai figli la rinnovata espressione del nostro cordoglio.

Conseguenze mortali di un calcio di cavallo

Come abbiamo dato notizia a suo tempo, la sera del 1. corrente mese veniva accolto al nostro Ospedale il girovago Silvestro Hold di 39 anni nativo da Gargaro, per una gravissima lesione alla regione addominale provocata dal calcio di un cavallo, con sopravvenuta commozione viscerale. L'altra mattina lo infortunato, malgrado l'intervento chirurgico, cessava di vivere.

Una donna salvata nella roggia da un sergente

Ieri sera verso le ore 18.30 tale Maria Zanetti di 52 anni, dimorante in vicolo Paradiso, mentre transitava per via Zanon, per cause non ancora accertate, scivolava nel canale della Roggia proprio all'altezza della trattoria «Alla Terrazza». In quel mentre passava di lì il sergente Rizieri Rossi del Battaglione Cividale, 76.a Compagnia, da poche ore reduce dall'Albania. Egli, senza un attimo d'indugio, si gettava in acqua e con l'aiuto di Alcibiade Cirlati, riusciva nell'opera di salvataggio non facile in quel sito data la forte corrente dell'acqua, il susseguirsi dei ponticelli e l'oscurità. Finalmente tratta a riva, la donna, che non dava segni di vita, veniva trasportata con l'autoambulanza dei pompieri al posto di pronto soccorso, dove il dott. Pascoli le praticava la respirazione artificiale e poscia la inviava al nuovo Ospedale. Quivi è stata trattenuta in osservazione. Da notarsi che la Zanetti, circa un mese fa, cadeva nel canale Ledra, ove pure veniva salvata.

Una cornata sulla fronte

L'agricoltore Enrico Trangoni di 38 anni del Cormor, mentre stava governando le mucche nella stalla, veniva colpito da una di esse con una cornata alla fronte. Riportava conseguentemente una ferita lacero strappata con forte ematoma. Ricorso alle cure del medico di guardia al posto di Pronto Soccorso, veniva giudicato guaribile in una settimana, compresi tre punti di sutura.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 ottobre 1939 XVII)

Frattura una costola alla propria moglie

Antonio Comelli fu Giuseppe di 49 anni da Cividale, rincasato ubriaco — e non era quella la prima volta! — la sera del 22 febbraio scorso, percuoteva la propria moglie Pierina Regini con un legno causandole frattura di una costola ed altre lesioni giudicate guaribili in 20 giorni. Dinanzi ai giudici il marito ha affermato che la moglie avrebbe riportato la suddetta frattura cadendo a terra perchè ubriaca. In considerazione dei suoi precedenti poco raccomandabili in ordine al reato ascrittogli, il Comelli è stato condannato con l'aggravante della recidiva, ad un anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione. (Dif. avv. Tessitori).

Per minaccie gravi contro la moglie

Eligio Zearo fu Alfonso di 34 anni da San Mauro di Premariacco per aver la sera del 6 novembre scorso, minacciato con un coltello la propria moglie Carla Gabriensig ed il proprio suocero Eugenio Gabriensic, è stato condannato a mesi due di reclusione. (Dif. avv. Sartoretti).

I raduni di propaganda granaria nella nostra provincia

Nella Provincia di Udine i raduni di propaganda granaria, predisposti dall'Ispettorato Agrario Provinciale, d'accordo con le organizzazioni sindacali e con le autorità politiche, sono in pieno svolgimento.

Dei 183 raduni predisposti oltre 140 sono stati già tenuti, gli altri 43 si terranno in questi giorni. A questi raduni si aggiungeranno numerosi altri che l'Ispettorato sta predisponendo perchè gli agricoltori di ogni più piccolo centro rurale della Provincia abbiano il modo di sentire la parola di incitamento, di consiglio e di conforto all'importante lavoro che stanno per intraprendere.

Diamo ora l'elenco dei raduni di propaganda granaria che i tecnici dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura terranno da domenica 8 a domenica 15 ottobre 1939-XVII.

Domenica 8 ottobre

Valeriano (Pinzano al Tagl.) ore 9; Baseglia (Spilimbergo) ore 11; Colture (Polcenigo) ore 10.30; Rivignano ore 10,30; Teor ore 15; S. Leonardo ore 11; S. Pietro al Natisone ore 11; Tavagnacco ore 8; Pasian di Prato ore 11; Bressa (Campoformido) ore 11; Piano d'Arta ore 15; S. Maria la Longa ore 9; Trivignano Udinese ore 11; Lavariano (Mortegliano) ore 10.

Lunedì 9 ottobre

Marsure (Aviano) ore 19.30; Purgessimo (Cividale) ore 20.30; Nespoledo (Lestizza) ore 19; Campolongo al Torre ore 18.

Martedì 10 ottobre

S. Vito al Torre ore 10; Premariacco ore 20.30.

Mercoledì 11 ottobre

Visco ore 18; Cassacco ore 19.30; Bannia (Fiume Veneto) ore 19.30; S. Giovanni al Natisone ore 18.30; Gonars ore 18; Aiello ore 19.

Giovedì 12 ottobre

Nimis ore 19.30; Tiezzo (Azzano Decimo) ore 19.30; Manzinello (Manzano) ore 18.30; Ruda ore 18; Provesano (S. Giorgio Richinvelda) ore 18; Pagnacco (Tavagnacco) ore 19.

Venerdì 13 ottobre

Venzone ore 19.30; Scodovacca (Cervignano) ore 18; Buttrio ore 18.30.

Sabato 14 ottobre

Sevegliano (Bagnaria Arsa) ore 18; Castions di Strada ore 19.30; Bicinicco ore 18; Prepotto ore 20.30.

Domenica 15 ottobre

Palmanova ore 11; Orsaria (Premariacco) ore 9.30; Povoletto ore 11; Savogna ore 10; Pasiano di Pordenone ore 9.30; Cordenons ore 9.30; Pocenia ore 10.30; Palazzolo dello Stella ore 15; Muris (Ragogna) ore 11; Villanova (S. Daniele) ore 15; Strassoldo (Cervignano) ore 10; Ramuscello (Sesto al Reghena) ore 8.30; Morsano al Tagliamento ore 11.

Afta epizootica

Numerosi mercati sospesi

E' stata accertata il 2 ottobre l'afta epizootica a Vigonovo del Comune di Fontanafredda in due bovine acquistate da contadini di Vigonovo alla fiera annuale di Conegliano Veneto del 28 settembre. Gli animali facevano parte di un trasporto di bovini che il negoziante di bestiame Luigi Covre di Cordignano ha trasportato da Feltre. Sono state adottate tutte le misure di polizia veterinario per isolare i due focolai infettivi di *Sacile, Pordenone* e *Aviano* in attesa dell'esito degli accertamenti che sono in corso per rilevare se altri animali sono stati introdotti in Provincia dalla Fiera di Conegliano.

Nei giorni 5 e 6 ottobre sono stati accertati numerosi casi di afta nei comuni di S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Dignano e Spilimbergo in bovini importati da Castelfranco Veneto il giorno 29 settembre dai negozianti di bestiame Luigi Infanti di Bagnarola, Antonio Bortoluzzi di Arzene e Galliano di Spilimbergo. Gli animali in questione sono stati venduti in gran parte prima della scadenza del periodo di osservazione di 10 giorni cui tutti gli animali trasportati sia in ferrovia che in camion, devono sottostare. I negozianti suddetti non solo non hanno ottemperato a tale disposizione, ma non hanno nemmeno chiesta la visita del veterinario del comune. Vengono sospesi i mercati di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Sesto al Reghena.

Invitiamo tutti gli agricoltori che avessero acquistato bestiame dai suddetti negozianti a denunciarli subito al Podestà del proprio comune.

CIVIDALE

Infortuni

Trasportando un fascio di rastelli il falegname Danilo Bruni fu Fortunato di 19 anni, riportava uno strappo muscolare all'emitorace destro. Ne avrà per 8 giorni.

— Stringendo un grosso bullone con una chiave l'operaio Gino Liva di Giuseppe di 28 anni andava ad urtare con la mano destra violentemente contro un'altro bullone riportando ferita lacero contusa alla base dell'unghia del secondo dito ed alla nocca della prima falange del terzo dito. Ne avrà per 8 giorni.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. M. Minisini sita in Largo Boiani.

RIVIGNANO

Incendi ad Ariis

Alle ore 14.15 di giovedì scorso, durante l'imperversare di un furioso temporale, la folgore ha colpito la stalla di proprietà dei conti Ottelio distruggendola completamente, e causando gravi danni, oltre che all'amministrazione proprietaria, anche agli eredi fratelli Meazzo fu Luigi che ebbero bruciati circa 300 quintali di fieno; si riuscì a salvare tutti i bovini. Tanto i conti Ottelio che i Meazzo sono coperti da assicurazione.

FAGAGNA

Mercato sospeso

Il mercato di animali bovini, ecc. che avrebbe dovuto effetuarsi martedì 10 corrente è stato sospeso per misure di profilassi contro l'afta epizootica.

Cinema Italia

Oggi: «L'ammutinamento dell'Elsinore», un dramma marittimo, travolgente, drammatico di grande successo.

I corsi premilitari iniziati in Provincia

Ieri in tutti i comuni della provincia — come ci segnalano i nostri corrispondenti — hanno avuto inizio i corsi premilitari con cerimonie improntate a schietto spirito guerriero.

Ovunque hanno presenziato ai riti inaugurali autorità militari e gerarchie ed i comandanti della G.I.L. di Fascio hanno letto ai giovani l'ordine del giorno del Segretario del Partito Comandante Generale della G.I.L.

I riti militari hanno dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Pordenone

Oggi festa dell'uva

Ritorna con l'autunno e con i grappoli dorati la tradizionale festa italiana e fascista dell'uva! Attorno al frutto della vite, dono divino del nostro fertilissimo suolo e del nostro magnifico sole, si polarizza oggi l'interessamento giocondo di un intero popolo.

Anche nella nostra città oggi il sereno e gioioso frutto della vite darà luogo a giocondé manifestazioni. Da comitive in costume ed in appositi chioschi l'uva sana ed eccellente verrà venduta a prezzo modicissimo, ed i commercianti faranno a gara per addobbare le loro vetrine in armonia con la giornata. Anche i fruttivendoli faranno oggi qualche sacrificio in omaggio alla agreste ricorrenza.

Un forte temporale

Venerdì notte si è scatenato sulla zona pordenonese un forte temporale accompagnato dalla caduta di una furiosa grandinata che ha gravemente danneggiato il raccolto dell'uva che in certe località è stato completamente distrutto. Sabato mattina in certe località sembrava che avesse nevicato.

Sospensione del mercato bestiame

Per disposizione prefettizia, in seguito ai casi di afta epizootica riscontrati nel Comune di Fontanafredda, è stato sospeso il nostro mercato bisettimanale del bestiame.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in corso Garibaldi.

Una puntata nell'addome

L'altro giorno alla officine Brisotto per la lavorazione del ferro l'operaio Ermenegildo Talariol di Angelo di 18 anni da Roral Grande, mentre era intento al lavoro, alla sega circolare, rimase preso per l'abito e rascinato sotto la macchina riportando una ferita da punta all'addome. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale civile vi venne accolto con prognosi riservata.

Cade dalla bicicletta

Il barbiere Antonio Gradolato di Sante, di 41 anni, l'altra sera verso le 22 a Vallenoncello correndo in bicicletta per uno scarto della macchina cadeva a terra riportando una ferita lacero contusa profonda alla regione sottorbitale sinistra. E' stato giudicato guaribile in dodici giorni.

SACILE

Riunione commercianti

Presso la Delegazione dei Commercianti di Sacile ha avuto luogo la riunione dei commercianti di generi alimentari, pane, frutta, carni fresche e di tutti i Fiduciari comunali del Mandamento di Sacile.

Il direttore dell'Unione dei Commercianti di Udine, che presenziava alla riunione ha fatto conoscere le ultime disposizioni circa la disciplina del commercio ed invitò alla più scrupolosa osservanza della stessa da parte degli interessati. Sono stati discussi vari problemi inerenti l'attuale momento e con particolare attenzione ai prezzi ed agli approvvigionamenti.

SPILIMBERGO

La fiera del Rosario

Si avverte che il tradizionale mercato bovino del Rosario, che doveva aver luogo domani nella nostra città, è stato sospeso.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Cossettini.

Gita ciclistica sportiva

Tempo permettendo, nel pomeriggio di oggi, un forte numero di dopolavoristi locali si recherà ad Udine in bicicletta per assistere all'importante incontro di calcio Udinese - Siena. La carovana partirà da Spilimbergo, piazza S. Rocco, alle ore 13.

Si ferisce con i frantumi di una lampadina

Salvador Enrico di Luigi di anni 27, da Tesis, l'altro giorno mentre procedeva al cambio di una lampada elettrica per la sua improvvisa rottura, si produceva varie ferite alle braccia. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30.

Avviso

La locale Sartoria Zanutto, che, per cause di forza maggiore, è rimasta inattiva quindici giorni, avverte la Spett. Clientela, di aver ripreso l'attività.

TARCENTO

L'odierna festa dell'uva

Come già abbiamo annunciato, oggi si celebra a Tarcento la decima festa nazionale dell'uva.

Sul margine del Giardino pubblico, all'ombra di fiorenti ippocastani, sono stati approntati a cura del Comune sino da ieri, sotto la vigilanza del pittore Cesare Turrin, eleganti banchi, destinati ad accogliere i saggi delle migliori uve dei colli circostanti.

All'apertura della festa, che seguirà nella mattinata, sono invitate tutte le autorità locali.

Nel pomeriggio, come è noto, avrà luogo, sulla piazza del Littorio, il concerto di una rinomata banda musicale, gentilmente concessa.

POZZUOLO

Raccolta del ferro

Si è iniziata nel Comune la raccolta dei rottami di ferro con esito soddisfacente. Nelle giornate di sabato e domenica p. v. verrà completata la raccolta nel capoluogo e nelle rimanenti frazioni. Il pubblico è avvertito del passaggio per ogni singola famiglia del carro incaricato della raccolta.

Si raccomanda quindi di dare tutto quello che ognuno ha di ferro vecchio e fuori uso.

Festa dell'uva

Oggi domenica avrà svolgimento nel Comune la festa dell'uva. A Pozzuolo verrà allestito un chiosco per la vedita al pubblico dell'uva.

S. DANIELE

Cade da un castagno

Stefano Candusso di Giovanni, dell'età di 11 anni, da Muris di Ragogna, è caduto da un castagno, riportando una frattura esposta al terzo medio del femore sinistro. E' stato ricoverato nell'ospedale, dove il dott. Penasa lo ha giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana sarà di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via del Lago.

Gara di calcio

Oggi, alle 15, sul campo sportivo del Littorio, avrà svolgimento la gara precampionato divisionale tra la squadra della divisione celere E.F.T. di F. e l'undici del Dopolavoro sandanielese.

Nel Fascio

Iersera, nella Casa del Fascio, alle ore 21, il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai capi settore e capi nucleo.

RAGOGNA

Raccolta rottami

In questi giorni appositi incaricati gireranno per le famiglie del Comune e preleveranno i rottami metallici, che la buona nostra popolazione ha offerto alla Patria.

Nelle Scuole

Hanno ottenuto la licenza professionale — presso la R. Scuola di S. Daniele — gli organizzati avanguardisti: Renzo Molinaro, Egiziano Prolongo, Licinio Marcuzzi.

La festa del S. Rosario

Oggi — 8 ottobre — si svolgeranno nella frazione di S. Pietro imponenti funzioni religiose, che culmineranno in una solenne processione, per le vie del paese, con la statua della Vergine del Rosario.

TOLMEZZO

I promossi alla R. Scuola d'arte

Ecco l'elenco dei promossi alla R. Scuola d'arte «Albino Candoni»: Promossi alla classe IIª: Deotto Giacomo, Sabadelli Gio. Batta, De Monte Santo, Macuglia Andrea, Paschini Stefano, Zanier Giovanni.

Promossi alla classe IIIª: Gollino Mario, Querini Angelo, Rainis Silvio, Pillinini Aldo, Zarabara Benvenuto, Cattaino Renzo, Garzolini Attilio, Michelli Luigi.

Licenziati: Brunetti Italo, Bubisutti Giov. Maria, Nait Edoardo, Paschini Enzo, Piutti Tomaso, Valle Gio. Batta, [illegible]ollavino Ugo, Scarselletti Antonio, Candoni Pietro, Monai Faustino, Pezzan Ruggero, Prodorutti Ermanno, Zanier Giovanni. di Luigi.

La parificazione del Ginnasio «Don Bosco»

In questi giorni è giunta la notizia che il Ginnasio «Don Bosco», annesso al locale Collegio Salesiano, ha ottenuto l'Associazione all'E.N.I.M. di Roma, che comporta la parificazione alla Scuola che potrà così rilasciare titoli di studio con valore legale. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

ARTA

Note sportive

Oggi al Campo sportivo di Arta la squadra Giovani fascisti si batterà contro la squadra calcio Avanguardisti. Nella mattinata i Giovani Fascisti eseguiranno dei tiri al tiro a Segno nazionale di Arta.

OSOPPO

Raccolta metalli

Nel pomeriggio di oggi 8 corrente appositi incaricati gireranno per le famiglie a raccogliere rottami di ferro, latta, ottone, alluminio e di altri metalli. Sarà questa la seconda raccolta di rottami che viene fatta nel nostro Comune.

La popolazione è invitata a concorrere a questa iniziativa prettamente autarchica e fascista con lo spirito patriottico e di sacrifizio che sempre l'ha distinta, tanto più che con gli arrugginiti rottami metallici che giacciono ora abbandonati ed inutilizzati nei cortili o nei ripostigli potranno domani esser foggiate le armi del soldato e degli attrezzi del lavoratore.

VENZONE

Festa dell'uva

Il Comitato presieduto dal Podestà ha preso tutte le disposizioni perchè la festa dell'uva che ha luogo oggi 8 riesca appieno, in modo che anche in questo settore Venzone sia all'avanguardia.

NIMIS

Sterratore investito da una frana

L'operaio Valentino Comelli fu Gervasio di 48 anni alle dipendenze della ditta Del Fabbro, occupato ai lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Nimis, riportava la frattura della clavicola sinistra e contusioni multiple per l'investimento di una piccola frana del terreno che stava dissodando. Il Comelli che è stato trasportato all'Ospedale Civile di Udine, ne avrà per una trentina di giorni.

Palmanova

Gli odierni festeggiamenti

Il Comitato organizzatore, nominato dalla sezione del Fascio, tutto ha predisposto a puntino per la miglior riuscita degli odierni festeggiamenti. Ecco il programma delle manifestazioni odierne: In mattinata apertura della Pesca pro costruenda Colonia elioterapica, ricca di oltre quattromila doni tra cui macchine da cucire, apparecchi radio, salottini in vimini, biciclette, servizi da tavola, ecc. — Ore 13.30: incontro di calcio di pre campionati di prima divisione tra l'Udinese B in piena formazione e l'undici locale — Raduno ciclo turistico con l'intervento di numerosi dopolavoro che già hanno assicurato la loro partecipazione. — Gara di pattinaggio a rotelle sull'anello asfaltato di piazza Vittorio con l'intervento di parecchi concorrenti e del Dopolavoro del Pubblico Impiego e del Dopolavoro ferroviario di Trieste — Spettacoli popolareschi e mostra delle vetrine.

In serata sarà estratta la tradizionale tombola con premi di lire mille, cinquecento e duecento.

Le manifestazioni continueranno nella giornata di lunedì con il proseguimento della Pesca, con concerti bandistici ed altri festeggiamenti.

La riapertura del mercato bestiame

Con lunedì 9 corrente, nella nostra città si riaprirà, per disposizione della competente autorità, il mercato del bestiame che era rimasto sospeso a causa dell'afta epizootica.

S. GIORGIO NOGARO

Le visite dell'Arcivescovo

Ieri alle 15 sul piazzale del Municipio presenti tutte le Autorità locali ed una folla imponente di pubblico, ha avuto luogo il ricevimento di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Udine. La popolazione ha espresso tutta la sua devozione e riconoscenza con nutriti applausi all'illustre ospite.

Monsignor Giuseppe Nogara si tratterà nel nostro capoluogo per tutta la giornata festiva. Per tale avvenimento sono state disposte imponenti manifestazioni religiose e fra le più importanti l'Amministrazione Ss. Cresime che avrà luogo alle ore 11.

Inoltre alle ore 9, presso la canonica avrà luogo il ricevimento delle autorità e quindi alle ore 14 verrà reso omaggio alle Associazioni caritative e dell'Istituto.

Raccolta di ferro

L'autorità politica avverte tutte le famiglie che appositi incaricati durante la settimana entrante, verranno a prelevare a domicilio rottami di ferro.

Dato l'alto significato della raccolta, è opportuno che ogni singola famiglia risponda in pieno a tale appello, preparando opportunamente i rottami, tenendoli pronti allo scopo di facilitare il buon andamento di detta raccolta.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di domani, presterà servizio di turno la farmacia Facini, sita in piazza XX Settembre.

Arresto per furto

L'altro giorno si era presentato presso la Caserma dei RR. CC. il giovane Narciso Taverna di Luigi di 17 anni, inviato dalla madre Norina Fantini che gestisce l'albergo Italia sito in via Chiarisacco che chiedeva l'intervento della Benemerita, per un furto consumato poco prima ad opera di certo Adelio Trigatti, bracciante, il quale si era subito allontanato. Questi più tardi rintracciato protestava la propria innocenza e, perquisito gli è stato rinvenuto nelle varie tasche, complessivamente L. 225.80. Il furto nell'esercizio della Fantini dovrebbe ammontare a circa L. 50.

In attesa dell'espletamento delle indagini è stato associato alle carceri di Palmanova.

GONARS

Cinema Savoia

Oggi: «Vigilia d'armi», episodio guerriero avvincente e passionale, che ovunque ha ottenuto un'entusiastico successo.

TRICESIMO

Per il ritorno alla pietra

Ci scrivono:

Ha destato la miglior impressione il competente e coraggioso articolo dell'architetto comm. Berlam, nostro egregio concittadino d'elezione, dal titolo *Ritorno alla pietra*, inserito nel «Popolo del Friuli» del 5 corrente.

Possa il divieto di impiegare il cemento armato e il ferro nelle costruzioni civili, sancito da un R. Decreto-legge, essere l'inizio di un ritorno alle vecchie tradizioni nostre, cessando di copiare da architetture *straniere*. Ritornino (come si augura il Berlam) i nobili archi e le maestose volte dell'architettura nazionale!

friulano

Cinema Moderno O.N.D.

Oggi: «Stasera alle 11», film giallo con Memo Benassi e John Loder. Successo.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE
Udine - Via Carducci 7
Telefoni 8-80 - 1-15

Londra attende una nota tedesca

Si parla di proposte e di conferenza

LONDRA, 7.

La stampa domenicale continua a commentare il discorso di Hitler nello stesso tono e cogli stessi argomenti già segnalati con gli editoriali di ieri mattina. Tuttavia il *Sunday Times* in un articolo di *Scrutator*, conclude il suo esame delle proposte di Hitler osservando che, per quanto non riscontri nel discorso di Reichstag alcuna base di pace, la risposta dell'Inghilterra non deve essere assolutamente negativa, ma dovrà basarsi su argomenti bene sviluppati, non fosse altro perchè un tale documento non possa essere nascosto al popolo tedesco. «*La nostra risposta dovrà essere costruttiva ed esporre in forma chiara e piana il nostro punto di vista*».

Secondo il *Sunday Express* si pensa ad Downing Street che Hitler invierà una nota al Governo britannico per ampliare ed illustrare le sue proposte. Lo stesso giornale pubblica un articolo di Lloyd George il quale fra l'altro rileva che l'offensiva di pace lanciata da Hitler è un'arma di guerra poichè se gli alleati rifiuteranno di discuterla possono alienarsi le simpatie dei Paesi neutri; egli quindi consiglia il Governo a ben riflettere prima di dare una risposta negativa e propone che alla conferenza, se alla conferenza si arriverà, la Gran Bretagna si presenti con proposte proprie riguardo al disarmo, al problema coloniale, al ristabilimento di una Polonia composta di polacchi.

Delegazione economica tedesca a Mosca

BERLINO, 7.

E' partita per Mosca la delegazione economica tedesca la quale, come è previsto dai recenti accordi germano-sovietici, dovrà concretare le modalità per lo sviluppo degli scambi tra i due Paesi. La missione che è presieduta dal ministro plenipotenziario Schnurre comprende numerosi rappresentanti dei Ministeri interessati e delle massime organizzazioni economiche del Reich. Con la delegazione è pure partito l'ambasciatore Ritter, direttore degli affari economici del Ministero degli esteri del Reich.

Il comunicato germanico

BERLINO, 7.

Il Gran Quartiere generale comunica:

«*Ad est della Vistola e nel territorio di Suwialki le truppe tedesche d'accordo con quelle russe avanzano senza incidenti verso il confine stabilito dalle zone d'interessi russo-tedesche. Fra gli ultimi resti della armata polacca che ieri hanno capitolato presso Kock si trovano due comandanti di divisione e 100 ufficiali. In occidente sono state respinte pattuglie nemiche. Oltre a ciò qua e là sul fronte deboli attività di artiglieria.*

«*Aeroplani francesi che tentavano di sorvolare la regione di Bonn sono stati dispersi dai caccia tedeschi e dal fuoco di batterie contro-aeree. Un apparecchio francese è stato abbattuto in combattimento presso Godesberg. Un altro apparecchio francese è stato costretto ad atterrare presso Euskirchen. L'equipaggio composto di quattro persone fra cui un tenente colonnello di stato maggiore, è stato fatto prigioniero. Le forze aeree tedesche non hanno subito perdite*».

I bollettini francesi

PARIGI, 7.

Il comunicato di stamane delle armate francesi dice:

«*Attività degli elementi da ricognizione sul fronte, specialmente nelle regioni a sud-ovest di Saarbrücken*».

Il successivo comunicato di guerra n. 68 dice:

«*Azioni di artiglieria da ambo le parti tra la Mosella e la Sarre. Azioni di pattuglie da ambo le parti nelle regioni a est di Deux Ponts. Durante la prima settimana di ottobre la marina francese ha catturato 30.000 tonnellate di merci destinate alla Germania*».

Il rimpatrio delle minoranze tedesche di Lettonia

RIGA, 7

In seguito alla richiesta avanzata dal Governo germanico tendente ad ottenere oltre al rimpatrio dei cittadini tedeschi residenti in Lettonia anche quello delle minoranze tedesche-baltiche, il ministro degli esteri Munters ha dichiarato al ministro del Reich a Riga Von Kotze che il Governo di Lettonia non si oppone al desiderio del Reich, però la questione dovrà essere decisa secondo le norme della legge relativa all'opzione. Il ministro Von Kopke ha tenuto a sottolineare che la richiesta germanica non ha alcun rapporto con l'attuale situazione della Lettonia ma costituisce un solo desiderio del Fuehrer di liquidare i focolai di eventuali conflitti, derivanti da minoranze tedesche non assimilabili.

Scambio di messaggi tra Molotof e Munters

MOSCA, 7.

Il ministro degli affari esteri di Lettonia Munters ha inviato da Bigosovo, al presidente del consiglio e commissario del popolo per gli affari esteri dell'U.R.S.S., un telegramma col quale lo prega di accettare l'espressione della sua profonda riconoscenza per l'ospitalità accordatagli per la sua attiva partecipazione alle conversazioni che hanno condotto, in una atmosfera di mutua confidenza al rafforzamento dell'amicizia tra la Lettonia e l'U.R.S.S. Molotof ha risposto ringraziando ed esprimendo la convinzione che l'accordo tra i due paesi servirà alla causa di una pace durevole e alla prosperità dei popoli lettone e russo.

Beneš costituisce un Governo cecoslovacco con sede a Londra

LONDRA, 7

Il «Daily Mail» informa che Beneš ha costituito un Governo cecoslovacco che avrà sede in Londra. Egli ha assunto le cariche di Presidente e di Primo ministro. Osusky, ex ministro a Parigi, è nominato ministro degli esteri ma rimarrà a Parigi dove si terrà in contatto col Governo francese. Negli ultimi giorni Beneš ha avuto vari colloqui con lord Halifax.

Censura in Spagna sulle radiotrasmissioni

MADRID, 7

Il «Bollettino Ufficiale» pubblica il decreto che sottopone tutte le emissioni radiofoniche alla censura: le notizie internazionali verranno diffuse soltanto dalla stazione ufficiale e saranno ritrasmesse dalle altre stazioni.

Inizio dei corsi premilitari della Gil in un'atmosfera di ardente entusiasmo

ROMA, 7.

Nel pomeriggio di oggi, secondo quanto già disposto dal Segretario del P. N. F. Comandante generale della G.I.L., hanno avuto inizio in tutti i Comuni i corsi premilitari della Gioventù Italiana del Littorio. Gerarchie del Regime e del Partito e alti gradi delle Forze armate e della Milizia, hanno presenziato nei vari centri le manifestazioni che si sono svolte con stile tipicamente militare nelle caserme delle Forze armate e della Milizia.

In 46 provincie componenti il Direttorio nazionale, Ispettori del P. N. F. e ufficiali superiori del Comando generale della G.I.L. sono intervenuti all'inizio dei corsi. Ovunque l'austera cerimonia alla quale i giovani hanno partecipato con spirito di rigida disciplina e col più grande entusiasmo ha dato luogo ad ardenti manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

A Roma la cerimonia si è svolta a Piazza di Siena alla presenza del Segretario del Partito.

I ventimila della seconda migrazione *si apprestano a raggiungere le provincie libiche*

ROMA, 7.

Occupandosi della seconda trasmigrazione dei 20 mila rurali che raggiungeranno alla fine del mese la Libia per popolare in particolar modo l'altipiano cirenaico, la *Tribuna* dice che si tratta di un complesso di ben 1600 famiglie che rappresentano il maggior numero di unità lavorative e conseguentemente una maggior attività produttiva.

Il Partito ha anche in questa occasione dato tutto il suo appoggio attraverso le organizzazioni periferiche, cosicchè la scelta delle famiglie è avvenuta, come sempre, attraverso l'opera delle Federazioni fasciste.

Il maggior numero di famiglie è dato dalle provincie venete. Nella provincia di Derna saranno avviati circa 700 famiglie, mentre le altre raggiungeranno Bengasi, Misurata e Tripoli. La partenza delle navi avverrà il giorno 28 ottobre da Venezia e il 29 a Napoli si imbarcheranno i coloni dell'Italia centrale ed il 30 a Palermo quelli della Sicilia. Questa flotta del lavoro sarà nelle acque libiche nei primi di novembre. Tutto è stato predisposto, sia per la partenza, come per raggiungere le rispettive destinazioni.

Le crescenti esigenze connesse con la sempre più completa valorizzazione delle capacità produttive della nostra quarta sponda, ormai integrata nel sistema non solo amministrativo, ma economico, politico e demografico della metropoli, hanno notevolmente rafforzato nel corso di questi ultimi anni, la compagine delle forze produttive della Libia. Secondo la situazione al 30 giugno scorso, il numero complessivo dei datori di lavoro iscritti o rappresentati dalla rispettiva associazione, è infatti salito a 6.460 unità, di cui 3.129 industriali e 2.487 commercianti e 844 datori di lavoro dell'agricoltura. A questo complesso di forze sono poi da aggiungere 2.257 artigiani e 601 professionisti vari. Dall'altra parte alla stessa data i lavoratori delle corrispondenti categorie ammontavano a 32.536 dei quali 18.863 lavoratori agricoli. 11.643 lavoratori dell'industria e 2.030 addetti alle aziende commerciali.

Con le ulteriori prospettive che si aprono a misura che trova attuazione il grandioso piano di colonizzazione demografica svolto sotto lo impulso del governo generale della Libia, il campo di attività di queste forze produttive ne risulterà sensibilmente esteso. Ed è da prevedere che il prossimo trasferimento di altri 20.000 rurali, fissato per gli inizi dell'anno XVIII, darà ulteriore impulso alla già fervida operosità che accomuna nella stessa fede le forze del lavoro italiano in terra d'Africa.

L'Ente di previdenza degli avvocati e procuratori

ROMA, 7.

La riforma dell'Ente di previdenza degli avvocati e procuratori predisposta dal Guardasigilli e approvata nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri non manca di tenere in particolare evidenza come si è detto, la situazione dei professionisti più anziani e meno abbienti i quali nel caso che dovessero esclusivamente contare sull'accantonamento dei versamenti individuali e sulla distribuzione delle quote di integrazione non raggiungerebbero mai, all'atto della cancellazione degli albi, un trattamento tale da porli in condizione di fare in qualche modo fronte alle esigenze derivanti dall'avanzata età.

In attuazione della deliberata riforma, agli avvocati e ai procuratori che al momento dell'entrata in vigore della nuova legge avranno superato il cinquantesimo anno di età sarà concesso, dopo che avranno compiuto il settantacinquesimo anno, un trattamento eccezionale di previdenza, sotto forma di assegno vitalizio, commisurato alla situazione personale e di famiglia dell'iscritto.

L'ammontare e le modalità di erogazione di tale trattamento saranno stabiliti con le apposite norme regolamentari. Resta però fin da questo momento precisato che la concessione è subordinata alle seguenti condizioni: che l'iscritto abbia esercitato la professione per almeno vent'anni; che il suo reddito professionale medio dell'ultimo quinquennio non abbia superato le 12.000 lire all'anno; che abbia pagato integralmente i contributi dovuti all'Ente; che non goda di pensione a carico dello Stato o di altri enti pubblici ovvero ricopra uffici ai quali sia connesso un trattamento di quiescenza; che sia stato cancellato dagli albi sotto forma di assistenza o consulenza legale. Non si è mancato altresì di tener conto della situazione delle famiglie di questi iscritti che hanno diritto al beneficio del trattamento eccezionale di previdenza e si è stabilito che, in rapporto alla disponibilità finanziaria, i casi di riversibilità saranno determinati per ogni biennio con decreto del ministro di Grazia e Giustizia d'intesa con i ministri per le Finanze e per le Corporazioni, su proposta del consiglio d'amministrazione dell'ente.

Resta infine da precisare che i versamenti effettuati in genere dagli iscritti all'Ente a titolo di contributo personale annuo sino all'entrata in vigore della nuova legge, saranno accreditati ai rispettivi conti individuali con gli interessi in misura pari alla media d'impiego del patrimonio dell'Ente stesso.

S. E. Lantini a Genova

GENOVA, 7

Il ministro delle Corporazioni, giunto stamane a Genova, ha visitato i nuovi impianti siderurgici della Società italiana acciaierie di Cornigliano. Resosi conto dello stato avanzato dei lavori, il ministro ha constatato che essi proseguono secondo il programma stabilito. Successivamente S. E. Lantitni si è recato a visitare i nuovi lavori dello stabilimento Ansaldo e quindi, si è recato a Genova Sestri dove ha potuto constatare il rinnovamento cui è soggetto il grande cantiere navale. Il ministro che era accompagnato da S. E. Medici del Vascello ha poi compiuto una breve visita ai lavori in corso nel bacino «28 ottobre».

I nuovi indirizzi delle scuole professionali al convegno di Venezia

VENEZIA, 7

Il «Bollettino economico Stefani» di oggi comunica che il convegno che il Centro di elettrologia e la Confederazione fascista degli industriali hanno indetto a Venezia per i giorni 13, 14 e 15 corrente con l'appoggio dei Ministeri dell'Educazione nazionale, delle Corporazioni e della Cultura popolare e con l'attiva partecipazione di tutte le organizzazioni degli industriali nonchè di quelle dei lavoratori dell'industria e dei professionisti ed artisti, si delinea del più alto interesse. Al comitato ordinatore sono giunte finora 330 relazioni ed altre ne sono annunciate.

Presiederà i lavori delle sessioni il ministro dell'Educazione nazionale, mentre per disposizione del Segretario del Partito il vice segretario dei Guf terrà rapporto ai Cine Guf la sera del 13 corrente. L'importanza della manifestazione consiste sopratutto nella possibilità di definire i bisogni delle categorie industriali nei riguardi quantitativi e qualitativi delle formazioni professionali a ciascuna di esse occorrenti e nello scambiare esperienze ed opinioni sui processi formativi scolastici, aziendali ed interaziendali.

I già significativi risultati fino ad oggi raggiunti possono e debbono svilupparsi e progredire. Molto utile sarà anche la presenza di autorevoli rappresentanti nel campo dell'insegnamento. Essi da un lato potranno tener conto delle osservazioni e delle proposte che emergeranno dalle discussioni e dall'altro potranno illustrare i nuovi indirizzi e le nuove finalità degli istituti di insegnamento in rapporto all'applicazione della carta della scuola.

I traffici *nell'Africa Orientale*

Lo sviluppo della Citao

ROMA 7.

Si è riunito presso il Ministero dell'Africa italiana il consiglio di amministrazione della CITAO.

E' stato preso atto con compiacimento del notevole sviluppo della azienda che ha i suoi rami di attività all'esclusivo servizio del Governo generale.

La merce che la CITAO ha dato da trasportare alle imprese private di autotrasporti dal 1 febbraio al 31 agosto c. a. è ammontata a tonn. 488.696.

Questo lavoro si è svolto attraverso le sei delegazioni, le sette subdelegazioni ed i dieci reparti istituti dalla CITAO.

Nuove tariffe sono in corso di elaborazione. Quella stabilita recentemente per il trasporto Assab-Addis Abeba e Addis Abeba-Gimma apporta notevoli riduzioni alle tariffe precedenti. Ciò è dovuto alle migliorate condizioni stradali.

Il traffico passeggeri nazionali oggi si svolge su km. 7234 di linea e si effettuano in tutte le direttrici principali dell'Impero, collegando in tal modo Massaua a Chisimaio e Mogadiscio con Bender Cassim (golfo di Aden). Godono di regolari servizi urbani le città di Addis Abeba, Mogadiscio, Harar, Dessiè e prossimamente Diredaua e Assab, oltre nuove linee in Asmara.

I passeggeri trasportati dal gennaio all'agosto di quest'anno sono stati: nazionali 2.500.000, indigeni 670.000.

Oltre la grande officina di Asmara la CITAO gestisce anche quella militare di Addis Abeba e ve n'è in corso di costruzione un'altra importante a Mogadiscio. Queste officine sono quasi completamente dedicate alla ricostruzione di autocarri militari.

Così anche in questo campo è stata realizzata quella unicità di indirizzi indispensabili al buon rendimento della produzione e della necessaria economia dei costi.

In questo periodo la CITAO ha effettuato la spedizione di una notevole quantità di rottami metallici. Tali spedizioni proseguiranno anche per l'avvenire regolarmente. E' in progetto la costruzione di un grande autoparco civile in Addis Abeba che riunirà tutti gli automezzi del Governo generale e della città.

La cattedrale di Gondar

GONDAR, 7

Subito dopo l'approvazione da parte della Consulta per l'edilizia e l'urbanistica funzionante presso il Ministero dell'Africa Italiana, del progetto della nuova Cattedrale del capoluogo dell'Amara, per disposizione del Prefetto Apostolico sono stati iniziati i lavori, che vengono condotti con ritmo celere.

Bella ed imponente l'architettura della grande costruzione che, su base a croce greca, eleva la sua mole per 28 metri, fino al sommo del tiburio centrale.

L'edificio consta di un corpo centrale costituito dalla chiesa vera e propria e da due corpi laterali uniti al primo da eleganti porticati, che ospiteranno la Prefettura Apostolica e le opere parrocchiali. La pianta della cattedrale è a forma di croce greca, di metri 47 per 42; i quattro bracci saranno composti da tre navate con matronei. L'altezza del tiburio sarà di 28 metri e quella delle facciate esterne di metri 18. L'altare è centrale; sagrestia e cantoria sono incorporate nella chiesa.

L'altezza del campanile, staccato dal corpo dell'edificio centrale, sarà di m. 40. I muri esterni della Cattedrale saranno costruiti fino alla altezza di 5 metri in pietra locale, ed il resto in mattoni. Sia la pietra che i mattoni sono lavorati e prodotti dalla locale Missione Cattolica, che presso Cher Cher ha già da tempo messo in efficienza una attrezzatissima fornace. Questa fornace produce un materiale di primo ordine, tra i migliori della piazza di Gondar.

Celebrazione del Mascal nel Galla e Sidama

GIMMA, 7

Il Mascal, la festa etiopica della Croce da cui, come noto, si traggono gli auspici per il nuovo anno, è stata celebrata nel capoluogo del Galla e Sidama con cerimonia solenne nella cornice delle nuove costruzioni del mercato indigeno.

Alla cerimonia ha presenziato il Governatore, S. E. il gen. Gazzera, il quale rispondendo ad un indirizzo di fedeltà e di omaggio del capo locale della Chiesa Copta, tra l'entusiasmo dei sudditi, ha messo in rilievo, che le autorità governative italiane sono liete di partecipare a queste feste tradizionali che saranno sempre riconosciute ed aiutate attraverso le organizzazioni religiose.

Preziosi autografi scoperti in Russia

SLONIM, 7.

Sono stati rinvenuti nel museo municipale sotto mucchi di cartacce, preziosi autografi di Puschkin, di Tolstoi e Derjavin, oltre ad una corrispondenza inedita del celebre generale russo delle campagne napoleoniche Barclay de Tolly.

La produzione dell'alcole carburante

ROMA, 7

Si sa quale importanza, specialmente negli ultimi tempi con riguardo all'autarchia nazionale, abbia assunto la produzione dell'alcole metilico per uso carburante. Stando a dati di carattere ufficiale che annullano e sostituiscono quelli fin qui riportati, durante i primi sei mesi dell'anno in corso si sono prodotti ben 692.436 chilogrammi di alcole metilico per uso carburante contro i 433.289 dello stesso periodo dell'anno precedente. Le punte più alte si sono riscontrate nei mesi di febbraio (145.735 kg. contro i 50.336 del 1938), di aprile (110.590 kg. contro 147.482 del 1938) e nel mese di giugno (kg. 161.718 contro i 94.006 del 1938).

E' da notare inoltre che la produzione totale di alcole metilico per uso carburante, durante tutto lo scorso anno, fu di ben chilogrammi 1.082.581, rappresentando il «massimo» fino allora raggiunto e documentando appieno lo sviluppo autarchico perseguito in tale settore, con dovizia di mezzi e chiarezza di programmi non disgiunta da costosi apprestamenti tecnici, dal Governo fascista.

Le nostre automobili sul mercato indiano

ROMA, 7.

Le nostre automobili vanno sempre maggiormente affermandosi sul mercato indiano. La preferenza alle nostre macchine è determinata dalle ottime prove che le stesse hanno dato sulle strade dell'India britannica, le quali sono state di gran lunga più soddisfacenti di quelle date dalle migliori marche britanniche e nord-americane, specie per quanto si riferisce al consumo della benzina. Questo minor consumo va evidentemente considerato come uno dei migliori pregi di un autoveicolo sopratutto nei paesi che producono quantitativi piuttosto limitati di combustibile liquido. Alcune fabbriche italiane di grande importanza internazionale hanno già stabilito regolari rappresentanze in tutti i principali centri dell'India britannica che possono impiegare con grande successo i nostri autoveicoli.

Strane malattie curate in Russia

MOSCA, 7.

L'istituto di medicina sperimentale di Mosca ha inviato quest'anno quattordici missioni in tutte le regioni dell'U.R.S.S. allo scopo di studiare i metodi di lotta contro alcune malattie finora poco conosciute. Gli scienziati hanno raccolto prezioso materiale circa l'origine e la cura della cosidetta encefalite estiva per la cui profilassi hanno sperimentato, su larga scala, speciali vaccinazioni che hanno dato il 90 per cento di casi di immunizzazione. Una missione che si è recata nella regione dei monti Jablonoi ha studiato la cosidetta malattia di Uriov (dal fiume omonimo sulle cui rive si manifesta) caratterizzata da un anormale sviluppo osseo e dalla interruzione della crescita sia nelle persone che negli animali.

Antica città asiatica del quarto secolo

BOCHARA, 7.

Una spedizione archeologica ha eseguito interessanti scavi nell'antica cittadina di Varaschia a 25 Km. da Bochara. Varaschia le cui origini risalgono al quarto secolo avanti Cristo, nel periodo precedente alla conquista araba nell'Asia centrale, fu residenza nei secoli XI e XII del governo Bochara. Gli scavi hanno dimostrato che la città occupava una area di 500 chilometri quadrati e doveva essere molto popolata e ricca di giardini la cui irrigazione era assicurata da un ingegnoso sistema di canali. Sono venuti alla luce i ruderi di un antico castello le cui mura erano ornate di artistici intagli in alabastro e di affreschi murali rappresentanti animali, scene di vita e soggetti mitologici. Le pitture verranno restaurate.

Apparecchio per asciugare le scarpe bagnate

BERLINO, 7.

Le scarpe bagnate, un inconveniente quasi inevitabile specialmente d'inverno, spesso sono causa di raffreddori. Il brutto è che un sistema buono per asciugarle non esiste. A mettere le scarpe vicino al fuoco c'è pericolo che il cuoio si screpoli. Una ingegnosa fabbrica elettrotecnica tedesca ha pensato bene d'inventare un apparecchio speciale per asciugare le scarpe bagnate! Esso sarà esposto in diversi modelli in tutte le misure alla prossima Fiera primaverile di Lipsia. L'apparecchio ha la sagoma d'una delle solite forme di legno da mettersi nelle calzature, soltanto con la differenza che un contatto elettrico, alimentato dalla corrente di casa, riscalda man mano la forma ed asciuga in breve tempo le scarpe.

L'esportazione italiana di mercurio

ROMA, 7.

Da gennaio a tutto luglio 1939, la quantità totale di mercurio esportato dall'Italia ha raggiunto 8.826 quintali per il valore di 33.8 milioni di lire. Il principale acquirente estero è stato la Germania con oltre 15 milioni di lire, seguita dal Giappone con circa 7.4 milioni di lire, e dall'Inghilterra con quasi 3.3 milioni.

Interessanti scoperte archeologiche nel Caucaso

VOROSCILOVSK, 7.

Ha fatto qui ritorno una spedizione archeologica organizzata dal museo locale per esplorare le zone del Caucaso settentrionale. Gli archeologi hanno scoperto presso le sorgenti del fiume Kursuk, a otto chilometri da Elbrus, gli avanzi di un antico villaggio e alcuni sepolcri dove è stato rinvenuto fra l'altro un teschio che presenta un anormale ingrossamento delle cavità oculari. Gli scavi hanno messo in luce anche molti oggetti d'uso domestico come coltelli in ferro, macine, mortai. Nelle steppe della regione circostante si sono trovate traccie d'antichi villaggi sciti.

IL GOVERNO ESTONE ha emanato un decreto col quale vieta la esportazione di tutti i metalli preziosi oro, argento, platino in qualsiasi quantità e titolo.

Il direttore della "Scure,, dal Segretario del Partito

ROMA, 7.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo Littorio il fascista Pino Bellinetti, direttore della *Scure* di Piacenza che gli ha riferito sull'azione svolta dal giornale nella provincia. Il Segretario del Partito ha elogiato il direttore per lo sviluppo assunto dal quotidiano e gli ha impartito le direttive per l'attività futura.

Quattro caccia di scorta al piroscafo "Iroquois,,

NEW YORK, 7.

I giornali pubblicano che quattro cacciatorpediniere ed un nave costiera americana in servizio di perlustrazione hanno incontrato lungo la loro rotta nell'Atlantico il piroscafo *Iroquois*, il cui comandante ha radiotelegrafato che il viaggio procede senza incidenti e che tutte le precauzioni sono state prese a bordo per garantire la sicurezza dei passeggeri.

Notizie brevi

Dall'Italia

LA LUMINOSA FIGURA del grande siciliano Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet è stato rievocato a Catania nell'austero tempio dei Benedettini da Padre Agostino Gemelli, presenti autorità, gerarchie e molta folla.

IL MINISTRO DEI LL. PP. accompagnato dal podestà di Torino, ha compiuto una lunga ispezione al cantiere per la ricostruzione del teatro Regio, rendendosi conto dello stato dei lavori.

IL RACCOLTO DEL RISO in Crimea è molto abbondante. Si calcola che si raccoglieranno circa 60 quintali di riso per ettaro.

IL LOTTO

Estrazione del 7 ottobre 1939-XVII

Venezia	9	25	76	53	67
Bari	28	49	75	68	19
Cagliari	10	5	22	1	37
Firenze	38	55	56	88	61
Genova	11	18	60	62	53
Milano	14	70	15	32	71
Napoli	6	25	8	31	49
Palermo	8	46	55	70	87
Roma	39	59	4	72	11
Torino	32	27	31	3	77

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 7, 8, 9:

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a L. 680; al minuto a L. 7.50 — Banane a 375; a 4.50 — Castagne da 90 a 120; da 1.10 a 1.60 — Fichi freschi da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Limoni al cento da 25 a 30; l'uno da 0.30 a 0.40 — Limoni da 220 a 245; da 2.60 a 3.20 — Mele Canadà speciali da 120 a 200; da 1.60 a 2.70 — Mele comuni da 50 a 80; da 0.70 a 1.30 — Mele speciali da 100 a 140; da 1.30 a 1.90 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni da 130 a 250; da 1.70 a 3.30 — Pere speciali da 130 a 200; da 1.70 a 2.70 — Pere comuni da 70 a 120; da 0.90 a 1.60 — Pesche speciali da 150 a 200; da 1.90 a 2.70 — Pesche comuni da 70 a 120; da 0.90 a 1.70 — Prugne fresche (susine) da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Uva nera fragola da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Uva bianca ribolla da 100 a 140; da 1.20 a 1.90 — Uva Bisceglie e baresana da 150 a 170; da 1.90 a 2.30 — Uva Regina da 140 a 240; da 1.80 a 3.30 — Uva nera nostrana a 160; a 2.20.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 180 a 200; al minuto da 2.30 a 2.80 — Porro d'aglio da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Bietole da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Cappucci da 45 a 60; da 0.60 a 0.85 — Cavoli nostrani a 60; a 0.85 — Cicoria da 65 a 70; da 0.80 a 1 — Cipolla di Chioggia da 55 a 65; da 0.70 a 0.90 — Cipolla nostrana da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Cipolla piccola sott'aceto da 140 a 160; da 1.70 a 2.10 — Fagioli freschi con buccia da 120 a 180; da 1.50 a 2.40 — Finocchi a 80; a 1.10 — Indivia da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Insalata grande da 130 a 150; da 1.70 a 2.10 — Patate nostrane da 50 a 60; da 0.60 a 0.75 — Peperoni verdi da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Peperoni gialli da 150 a 200; da 1.90 a 2.70 — Peperoni di altre provincie a 250; a 3.40 — Pomidori nostrani da 100 a 120; da 1.30 a 1.65 — Radicchio verde da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Radicchio I e II taglio da 150 a 200; da 1.90 a 2.80 — Radici da 40 a 60; da 0.50 a 0.90 — Sedani da 60 a 70; da 0.80 a 0.95 — Spinaci da 150 a 160; da 1.90 a 2.20 — Verze da 50 a 60; da 0.60 a 0.85 — Zucche da 120 a 140; da 1.50 a 1.90.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»